SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 147º — Numero 278

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 29 novembre 2006** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 30 ottobre vengono resi noti nelle ultime pagine della *Gazzetta Ufficiale* i canoni di abbonamento per l'anno 2007. Contemporaneamente sono state spedite le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali premarcati *(di colore rosso)* per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di tali bollettini e di utilizzare invece quelli prestampati di colore nero solo per segnalare eventuali variazioni.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 28 gennaio 2007 e che la sospensione degli invii agli abbonati, che entro tale data non avranno corrisposto i relativi canoni, avrà effetto dal 25 febbraio 2007.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2007 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione *Gazzetta Ufficiale* (n. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero della giustizia

Ministero dell'economia e delle finanze

Ministero della salute

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ministero dell'università e della ricerca

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 224

Agenzia delle entrate

PROVVEDIMENTO 21 novembre 2006.

Approvazione delle specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati contenuti nei questionari per gli studi di settore, approvati con provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 18 luglio e del 6 ottobre 2006.

06A10883

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 225

Agenzia delle entrate

PROVVEDIMENTO 22 novembre 2006.

Approvazione delle modifiche ai modelli dei bollettini per il versamento sui conti correnti postali, intestati all'Agenzia delle entrate, delle concessioni governative, tasse scolastiche ed altri tributi, approvati con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 20 novembre 2001, come modificato dai provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle entrate dell'11 dicembre 2001 e del 23 marzo 2004.

06A10882

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 novembre 2006.

Scioglimento del consiglio comunale di Giusvalla.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004 sono stati eletti il consiglio comunale di Giusvalla (Savona) ed il sindaco nella persona del sig. Domenico Rossi;

Considerato che, in data 8 ottobre 2006 il predetto amministratore è deceduto;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b),* n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il consiglio comunale di Giusvalla (Savona) è sciolto.

Dato a Roma, addì 15 novembre 2006

NAPOLITANO

AMATO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Giusvalla (Savona) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elottorali del 13 giugno 2004, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Domenico Rossi.

Il citato amministratore, in data 8 ottobre 2006, è deceduto.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale il decesso del sindaco costituisce presupposto per lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b),* n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Giusvalla (Savona).

Roma, 6 novembre 2006

Il Ministro dell'interno: AMATO

06A10789

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 novembre 2006.

Scioglimento del consiglio comunale di Rapallo e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004 sono stati eletti il consiglio comunale di Rapallo (Genova) ed il sindaco, nella persona del sig. Armando Ezio Capurro;

Vista la mozione di sfiducia nei confronti del citato sindaco, approvata con delibera n. 282 del 4 ottobre 2006, da dodici consiglieri su venti assegnati al comune di Rapallo;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Rapallo (Genova) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Mario Spanu è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 15 novembre 2006

NAPOLITANO

AMATO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Rapallo (Genova) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Armando Ezio Capurro.

Successivamente, in data 4 settembre 2006, otto consiglieri su venti assegnati hanno presentato una mozione di sfiducia nei confronti del predetto sindaco, approvata con delibera n. 282 del 4 ottobre 2006 da dodici componenti.

Verificatasi l'ipotesi prevista dall'art. 52 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Genova ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, ai sensi dell'art. 141 del suddetto decreto legislativo, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 37151/06/Gab. del 6 ottobre 2006 adottato a norma del citato art. 141, comma 7, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

L'approvazione della mozione di sfiducia, evidenziando una compromissione dell'equilibrio degli organi istituzionali del comune che, a norma della legislazione vigente, determina la cessazione dalla carica del sindaco e, quindi, non consente la prosecuzione dell'ordinaria gestione dell'ente, configura gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Rapallo (Genova) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Mario Spanu.

Roma, 6 novembre 2006

Il Ministro dell'interno: AMATO

06A10790

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1° agosto 2006.

Assegnazione di risorse finanziarie al Presidente della regione Abruzzo per fronteggiare la situazione di emergenza connessa con il dissesto che ha interessato la strada regionale n. 83 «Marsicana» in località «Acqua Ventilata», interessata dal crollo della spalla del ponte sulla s.p. n. 49 in Valle Castellana, nonché il crollo del ponte sul torrente Fiumicino lungo la s.p. di Morge-Fichieri a valere sul Fondo di cui all'articolo 32-*bis* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto l'art. 32-*bis* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, con il quale è stato istituito il Fondo per investimenti straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Vista la richiesta del componente la giunta regionale della regione Abruzzo preposto alla protezione civile, formulata con nota n. 43/SEGR/AQ del 31 gennaio 2006, con la quale si rappresentano le gravi situazioni di crisi connesse con il dissesto che ha interessato la strada regionale n. 83 «Marsicana» in località «Acqua Ventilata», con il crollo della spalla del ponte sulla S.P. n. 49 in Valle Castellana ed in conseguenza del crollo del ponte sul torrente Fiumicino lungo la S.P. di Morge-Fichieri;

Vista la nota n. 109/SEGR/AQ del 9 marzo 2006 del componente la giunta regionale della regione Abruzzo preposto alla protezione civile, con la quale si esplicita che per far fronte alla situazione emergenziale sopra esposta è richiesta la somma di euro 2.700.000,00 e che le ulteriori necessità saranno a carico delle risorse finanziarie degli enti locali;

Viste le note del 23 marzo e del 14 luglio 2006 con il quale il Dipartimento della protezione civile delle Presidenza del Consiglio ha trasmesso al Ministro dell'economia e delle finanze lo schema di decreto ai sensi del comma 2 del sopra citato art. 32-*bis* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326;

Decreta:

Art. 1.

Al fine di fronteggiare la situazione di emergenza inerente al dissesto che ha interessato la strada regionale n. 83 «Marsicana» in località «Acqua Ventilata» interessata dal crollo della spalla del ponte sulla S.P. n. 49 in Valle Castellana, nonché il crollo del ponte sul torrente Fiumicino lungo la S.P. di Morge-Fichieri, è assegnata al presidente della regione Abruzzo la somma di euro 2.700.000,00 a carico del Fondo per gli interventi straordinari, istituito ai sensi dell'art. 32-*bis* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, rispetto a cui è stata accertata la relativa disponibilità.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi competenti per la prescritta registrazione.

Roma, 1° agosto 2006

Il Presidente: PRODI

Registrato alla Corte dei conti il 12 ottobre 2006
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 11, foglio n. 137

06A10884

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22 settembre 2006.

Autorizzazione all'Avvocatura dello Stato ad assumere la rappresentanza e la difesa dell'Autorità di bacino della Puglia nei giudizi attivi e passivi avanti le autorità giudiziarie, i collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visti l'art. 43 del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato, approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, nonché l'art. 1 della legge 16 novembre 1939, n. 1889, e l'art. 11 della legge 3 aprile 1979, n. 103;

Considerata l'opportunità di autorizzare l'Avvocatura dello Stato ad assumere il patrocinio dell'Autorità di bacino della Puglia;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13;

Di concerto con i Ministri della giustizia e dell'economia e delle finanze;

Decreta:

L'Avvocatura dello Stato è autorizzata ad assumere la rappresentanza e la difesa dell'Autorità di bacino della Puglia nei giudizi attivi e passivi avanti le autorità giudiziarie, i collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali.

Il presente decreto sarà sottoposto alle procedure di controllo previste dalla normativa vigente e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 settembre 2006

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
PRODI

Il Ministro della giustizia
MASTELLA

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOA SCHIOPPA

Registrato alla Corte dei conti il 2 novembre 2006
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri registro n. 11, foglio n. 345

06A10788

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 14 novembre 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Pircher Margareth, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di psicologo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto il decreto ministeriale 8 luglio 2003, n. 277 di attuazione della direttiva n. 2001/19 che modifica le direttive del Consiglio, relative al sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti;

Vista l'istanza della sig.ra Pircher Margareth, nata a Merano, il 25 luglio 1971, cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 12 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo di psicologa, conseguito in Austria ai fini dell'accesso all'albo e l'esercizio della professione di psicologo;

Considerato che la richiedente ha conseguito il titolo accademico di «Magistra der Naturwissenschaften-Studienplan fur das Diplomstudium der Studienrichtung Psychologie» presso la «Leopold-Franzens-Universitat Innsbruck», come attestato in data 14 marzo 2005 e che detto titolo accademico ha ottenuto l'equipollenza con la laurea italiana di «psicologia indirizzo: psicologia clinica e di comunità» con decreto del 1° giugno 2005 della Libera Università di Bolzano;

Considerato che l'istante è iscritta alla «Lista degli psicologi clinici e degli psicologi della salute» presso il «Bundesministerium Gesundheit und Frauen» dal 16 febbraio 2006;

Ritenuto che la richiedente è in possesso di una formazione accademica e professionale completa ai fini dell'esercizio in Italia della professione di psicologo e che pertanto non appare necessario applicare misure compensative;

Viste le conformi determinazioni della Conferenza dei servizi nella seduta del 7 settembre 2006;

Sentito il conforme parere del rappresentante del Consiglio nazionale di categoria nella seduta sopra indicata;

Decreta:

Alla sig.ra Pircher Margareth, nata a Merano, il 25 luglio 1971, cittadina italiana, sono riconosciuti i titoli denominati in premessa quale titoli validi per l'iscrizione all'albo degli psicologi - sez. A, e l'esercizio della professione in Italia.

Roma, 14 novembre 2006

Il direttore generale: PAPA

06A10559

DECRETO 14 novembre 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Hysenaj Irena, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di psicologo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero e successive integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante norme di attuazione del citato decreto legislativo n. 286/1998, a norma dell'art. 1, comma 6 e successive integrazioni;

Visto altresì il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115 di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni di durata minima di tre anni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 2001, n. 328 contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Vista l'istanza della sig.ra Hysenaj Irena, nata a Fier (Albania) l'11 settembre 1969, cittadina albanese, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 49 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999 in combinato disposto con l'art. 12 del decreto legislativo n. 115/1992, il riconoscimento del titolo accademico professionale albanese, di cui è in possesso, conseguito in Albania ai fini dell'accesso all'albo e l'esercizio in Italia della professione di psicologa;

Preso atto che la richiedente è in possesso del titolo accademico professionale «Psikolog klinicist» conseguito presso l'«Te Universitetit te Tiranes» in data 2 luglio 2002 e che il titolo così conseguito di «Psikolog klinicist» conferisce in Albania il diritto ad esercitare la professione di psicologa come dichiarato dall'Ambasciata d'Italia in Albania;

Viste le conformi determinazioni della conferenza di servizi nelle sedute del 20 settembre 2005 e del 28 settembre 2006;

Sentito il conforme parere del rappresentante del Consiglio nazionale di categoria nelle sedute sopra indicate;

Preso atto che la richiedente documenta formazione nel campo della psicologia;

Rilevato che comunque permangono differenze tra la formazione accademico-professionale richiesta in Italia per l'esercizio della professione di psicologo e quella di cui è in possesso l'istante, e che risulta pertanto opportuno richiedere misure compensative, nelle seguenti materie: 1) psicologia dinamica; 2) psicopatologia; 3) psicologia clinica 4) deontologia e ordinamento professionale;

Visto l'art. 49 comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394;

Visto l'art. 6 n. 1 del decreto legislativo n. 115/1992, sopra indicato;

Visti gli articoli 6 del decreto legislativo n. 286/1998 così come modificato dalla legge n. 189/2002 e gli articoli 14 e 39 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999, per cui la verifica del rispetto delle quote relative ai flussi di ingresso nel territorio dello Stato di cui all'art. 3 del decreto legislativo n. 286/1998 così come modificato dalla legge n. 189/2002 non è richiesta per i cittadini stranieri già in possesso di un permesso di soggiorno per lavoro subordinato, lavoro autonomo o per motivi familiari;

Considerato che la richiedente possiede un permesso di soggiorno rilasciato dalla Questura di Milano rinnovato in data 8 aprile 2005 con scadenza il 2 dicembre 2007, per motivi familiari;

Decreta:

Art. 1.

Alla sig.ra Hysenaj Irena, nata a Fier (Albania) l'11 settembre 1969, cittadina albanese, è riconosciuto il titolo accademico professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli psicologi sezione A e l'esercizio della professione in Italia, fatta salva la perdurante validità del permesso di soggiorno e il rispetto delle quote dei flussi migratori.

Art. 2.

Il riconoscimento di cui al presente articolo è subordinato al superamento di una prova attitudinale sulle seguenti materie: 1) psicologia dinamica; 2) psicopatologia; 3) psicologia clinica 4) deontologia e ordinamento professionale.

Art. 3.

Le modalità di svolgimento della prova attitudinale sono indicate nell'allegato *A,* che costituisce parte integrante del presente decreto.

Roma, 14 novembre 2006

Il direttore generale: PAPA

ALLEGATO *A*

a) La candidata, per essere ammessa a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del presidente, per lo svolgimento della prova di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per la prova è data immediata notizia all'interessato, al recapito da questi indicato nella domanda.

b) L'esame orale consiste nella discussione di questioni vertenti sulle materie indicate nel precedente art. 2, e altresì sulle conoscenze di ordinamento e deontologia professionale del candidato.

c) La commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli psicologi - sezione A.

06A10560

DECRETO 14 novembre 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Ragagnin Silvia, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto il decreto ministeriale 8 luglio 2003, n. 277 di attuazione della direttiva n. 2001/19 che modifica le direttive del Consiglio, relative al sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 2003 n. 191, che adotta il regolamento di cui all'art. 9 del decreto legislativo sopra citato, in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato;

Vista l'istanza della sig.ra Ragagnin Silvia nata a Pordenone il 7 novembre 1974, cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 12 così come modificato dal decreto ministeriale n. 277/2003 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo professionale di «Abogado», conseguito in Spagna ai fini dell'accesso all'albo e l'esercizio della professione di avvocato;

Considerato che la richiedente è in possesso del titolo accademico di laurea in giurisprudenza conseguito presso l'«Alma Mater Studiorum - Università degli studi di Bologna» in data 9 novembre 2001;

Considerato che la richiedente ha ottenuto l'omologazione della laurea in giurisprudenza con il titolo accademico spagnolo di «Licenciado en Derecho» in data 4 novembre 2005 rilasciata dal «Ministerio de Educacion y Ciencia»;

Considerato che la stessa è iscritta presso l'«Ilustre Collegi d'Advocats de Barcelona» dal 15 febbraio 2006;

Preso atto che l'istante è inoltre in possesso di certificato di compimento della pratica forense, rilasciato il 10 novembre 2003 dal Consiglio dell'ordine degli avvocati di Bologna;

Preso atto che l'istante ha superato le prove scritte degli esami per l'iscrizione all'albo degli avvocati nella sessione 2003, come attestato dalla Commissione d'esame avvocati presso la Corte d'appello di Bologna;

Viste le conformi determinazioni della Conferenza dei servizi nella seduta del 7 settembre 2006;

Considerato il conforme parere del rappresentante di categoria nella conferenza di cui sopra;

Considerato che comunque sussistono differenze tra la formazione professionale richiesta in Italia per l'esercizio della professione di avvocato, e quella di cui è in possesso l'istante;

Decreta:

Art. 1.

Alla sig.ra Ragagnin Silvia nata a Pordenone il 7 novembre 1974, cittadina italiana, è riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli avvocati, e l'esercizio della professione in Italia.

Art. 2.

Il riconoscimento di cui al precedente articolo è subordinato al superamento di una prova attitudinale orale da svolgersi in lingua italiana. Le modalità di svolgimento sono indicate nell'allegato *A,* che costituisce parte integrante del presente decreto.

Roma, 14 novembre 2006

Il direttore generale: PAPA

ALLEGATO *A*

a) La candidata, per essere ammessa a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del Presidente, per lo svolgimento della prova di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per la prova è data immediata notizia all'interessata, al recapito da questi indicato nella domanda.

b) La prova è unica ed orale, verte su: 1) elementi di deontologia e ordinamento professionale.

c) La commissione rilascia all'interessata certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli avvocati.

06A10561

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 3 agosto 2006.

Approvazione del regolamento in materia di trattamento dei dati sensibili e giudiziari, adottato dall'Istituto di studi e analisi economica (ISAE).

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1998, n. 374, concernente la fusione in un unico istituto, denominato Istituto di studi e analisi economica (ISAE), dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) e dell'Istituto di studi per la congiuntura (ISCO);

Visto l'art. 1, comma 3, del citato decreto del Presidente delle Repubblica 28 settembre 1998, n. 374, che sottopone l'ISAE alla vigilanza e all'alta direzione del Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che istituisce il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la direttiva n. 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché della libera circolazione dei dati;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, gli articoli 18, 20, 21, 22 e 181, comma 1, lettera *a)*;

Visto il provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in data 30 giugno 2005 concernente il trattamento dei dati sensibili nella pubblica amministrazione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 23 luglio 2005;

Vista la nota dell'ISAE in data 20 dicembre 2005, prot. n. 4518;

Vista la nota dell'Ufficio legislativo-economia in data 21 dicembre 2005, prot. n. fin/76/13180, con la quale si è consentito circa l'adozione dello schema di regolamento approvato dal Garante per il sistema universitario, tenuto conto delle specifiche attività di ricerca svolte dall'ISAE;

Vista la nota dell'ISAE in data 16 giugno 2006, prot. n. 1977, pervenuta al Ministero dell'economia e delle finanze in data 19 giugno 2006;

Visto l'art. 1, comma 4, del decreto del Presidente delle Repubblica 28 settembre 1998, n. 374, in forza del quale l'ISAE è inserito nel sistema nazionale della ricerca;

Visto l'art. 10, comma 3, del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, in forza del quale le università possono attribuire corsi di insegnamento al personale dell'ISAE nonché i ricercatori e i professori universitari possono svolgere per periodi predeterminati attività di ricerca presso l'ISAE;

Visti l'art. 12 del decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19, e l'art. 21 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127, relativi alla mobilità del personale di ricerca in servizio presso il Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R) nonché dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo;

Visto lo schema tipo di regolamento sul trattamento dei dati sensibili e giudiziari relativo al sistema universitario;

Visto il parere del Garante per la protezione dei dati personali in data 17 novembre 2005, col quale è stato approvato lo schema tipo di regolamento sul trattamento dei dati sensibili e giudiziari relativo al sistema universitario;

Considerato che il suddetto schema appare idoneo ai fini del trattamento dei dati sensibili e giudiziari per quanto di competenza dell'ISAE;

Verificata la rispondenza al predetto schema tipo, salve le modifiche formali, del regolamento deliberato dall'ISAE;

Ritenuto pertanto che non sussiste la necessità di preventivo parere del Garante, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del codice in materia di protezione dei dati personali;

Visti l'art. 3, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 158, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 188, l'art. 10, comma 1, lettera *b)*, del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, convertito in legge, con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2006, n. 51, l'art. 1 del decreto-legge 12 maggio 2006, n. 173, i quali hanno differito in via d'urgenza il termine per l'emanazione del regolamento per l'identificazione dei tipi di dati e di operazioni ai sensi degli articoli 20, commi 2 e 3, e 21, comma 2, del codice in materia di protezione dei dati personali;

Visto l'art. 5, comma 2, lettera *d)*, del decreto del Presidente delle Repubblica 28 settembre 1998, n. 374, che attribuisce al Comitato amministrativo il potere di deliberare atti regolamentari generali;

Visto l'art. 6, comma 2, lettera *d)*, del decreto del Presidente delle Repubblica 28 settembre 1998, n. 374, in forza del quale il Presidente dell'ISAE provvede nei casi d'urgente necessità, salva ratifica da parte del Comitato amministrativo nella prima riunione successiva;

Considerato che ai sensi dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, il parere del Consiglio di Stato non occorre per i decreti di approvazione dei regolamenti degli enti pubblici soggetti a vigilanza statale, conformemente al parere dell'Adunanza generale del Consiglio di Stato n. 13/94, reso in data 13 gennaio 1994;

Visto l'art. 7, comma 2, del decreto del Presidente delle Repubblica 28 settembre 1998, n. 374, che sottopone all'approvazione del Ministro vigilante i regolamenti dell'ISAE;

Vista la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 27 luglio 2006, prot. n. DAGL/10.3.4/10/2006;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Decreta:

Articolo unico

Approvazione ed entrata in vigore

1. È approvato l'allegato regolamento in materia di trattamento dei dati sensibili e giudiziari adottato in via d'urgenza dal presidente dell'Istituto di studi e analisi economica (ISAE), con disposizione P.N. 113/2005 in data 27 dicembre 2005, ratificata dal Comitato amministrativo con deliberazione n. 1/2006 in data 23 maggio 2006.

2. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* previa trasmissione alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 3 agosto 2006

Il Ministro: PADOA SCHIOPPA

AVVERTENZA:

Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.

ALLEGATO

DISPOSIZIONE P.N. 113/2005

(Adozione del regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari)

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1998, n. 374, concernente la fusione dell'ISPE e dell'ISCO in un unico istituto denominato Istituto di studi e analisi economica (ISAE);

VISTA la direttiva n. 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonchè della libera circolazione dei dati;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento agli articoli 18, 20, 21, 22 e 181, comma 1, lett. a);

VISTO il provvedimento del Garante del 30 giugno 2005 concernente il regolamento in materia di trattamento dei dati sensibili e giudiziari;

RAVVISATA la necessità, ai fini dell'attuazione degli articoli 20 e 21, del decreto legislativo n. 196 del 2003, di identificare: i tipi di dati sensibili e giudiziari trattati nell'ambito delle attività dell'Istituto di studi e analisi economica (ISAE); le finalità di rilevante interesse pubblico perseguite dal trattamento e le operazioni eseguite con gli stessi dati;

RITENUTO di indicare sinteticamente le operazioni ordinarie che questo Istituto deve necessariamente svolgere per perseguire le finalità di rilevante interesse pubblico individuate per legge (operazioni di raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione e distruzione);

CONSIDERATO che possono spiegare effetti maggiormente significativi per l'interessato le operazioni svolte, pressoché interamente mediante siti web, o volte a definire in forma completamente automatizzata profili o personalità di interessati, nonchè le interconnessioni e i raffronti tra banche di dati gestite da diversi titolari, oppure i raffronti con altre informazioni sensibili e giudiziarie detenute dal medesimo titolare del trattamento, nonché infine la comunicazione dei dati a terzi;

RITENUTO altresì di individuare analiticamente nelle schede allegate, con riferimento alle predette operazioni che possono spiegare effetti maggiormente significativi per l'interessato, quelle effettuate da questo Istituto, in particolare le operazioni di interconnessione, raffronto tra banche di dati gestite da diversi titolari, oppure con altre informazioni sensibili e giudiziarie detenute dal medesimo titolare del trattamento, nonché di comunicazione a terzi;

CONSIDERATO che per quanto concerne tutti i trattamenti di cui sopra è stato verificato il rispetto dei principi e delle garanzie previste dall'art. 22 del Codice, con particolare riferimento alla pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati sensibili e giudiziari utilizzati rispetto alle finalità perseguite; all'indispensabilità delle predette operazioni per il perseguimento delle finalità di rilevante interesse pubblico individuate per legge, nonché all'esistenza di fonti normative idonee a rendere lecite le medesime operazioni o, ove richiesta, all'indicazione scritta dei motivi;

VISTO l'art. 1, comma 4, del decreto del Presidente delle Repubblica 28 settembre 1998, n. 374, in forza del quale l'ISAE è inserito nel sistema nazionale della ricerca;

VISTO l'art. 10, comma 3, del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, in forza del quale le università possono attribuire corsi di insegnamento al personale dell'ISAE nonché i ricercatori e i professori universitari possono svolgere attività di ricerca presso l'ISAE;

VISTI gli articoli 12 del decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19, e 21 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127;

VISTO lo schema tipo di regolamento sul trattamento dei dati sensibili e giudiziari relativo al sistema universitario;

VISTO il parere del Garante per la protezione dei dati personali in data 17 novembre 2005, reso sullo schema tipo di regolamento sul trattamento dei dati sensibili e giudiziari relativo al sistema universitario;

CONSIDERATO che il suddetto schema appare congruo ai fini del trattamento dei dati sensibili e giudiziari per quanto di competenza dell'ISAE;

RITENUTO di adottare il suddetto schema tipo;

VERIFICATA la rispondenza, salve le modifiche formali, del presente regolamento al predetto schema tipo;

RITENUTO pertanto che non sussiste la necessità di preventivo parere del Garante, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del Codice;

VISTA la nota dell'ISAE prot. n. 4518 del 20 dicembre 2005 con la quale l'Istituto richiede al Ministero dell'Economia a delle Finanze la facoltà di disciplinare il proprio regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, sullo schema – tipo previsto per le Università;

VISTA la nota dell'Ufficio Legislativo - Economia del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 13180 del 21 dicembre 2005;

VISTO l'art. 6, comma 3, lettera d), del decreto del Presidente delle Repubblica 28 settembre 1998, n. 374, che attribuisce al Comitato amministrativo il potere di deliberare atti regolamentari generali;

VISTO l'art. 5, comma 2, lett. d) del D.P.R. n. 374/98, che attribuisce al Presidente dell'ISAE la facoltà di adottare, nei casi di urgente necessità, atti di competenza del comitato amministrativo, salva ratifica da parte del predetto organo nella riunione immediatamente successiva

D I S P O N E

L'adozione del seguente

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI E GIUDIZIARI

Art . 1
(*Definizione*)

1. Ai fini del presente regolamento con il termine "codice" si intende il codice in materia di protezione dei dati personali emanato con il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Art . 2
(*Oggetto e ambito di applicazione*)

1. Il presente regolamento in attuazione degli articoli 20, comma 2, e 21, comma 2, del codice identifica le tipologie di dati sensibili e giudiziari nonché le operazioni eseguibili per lo svolgimento delle finalità istituzionali dell'ISAE.

2. I tipi di dati sensibili e giudiziari per i quali è consentito il trattamento da parte delle strutture dell'ISAE nonché le operazioni eseguibili in riferimento alle specifiche finalità di rilevante interesse pubblico individuate nella parte II del codice agli articoli da 62 a 73, 86, 95, 98 e 112, sono indicati nelle schede allegate che costituiscono parte integrante del regolamento. Il contenuto delle schede è descritto all'articolo 3.

3. Ai sensi dell'articolo 22 del codice, in relazione alla identificazione effettuata, è consentito il trattamento dei soli dati sensibili e giudiziari indispensabili per svolgere le attività istituzionali, previa verifica della loro pertinenza e completezza, ferma restando l'inutilizzabilità dei dati trattati in violazione della disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali secondo quanto disposto dall'articolo 11 del codice.

4. Qualora l'ISAE, nell'espletamento della propria attività istituzionale, venga a conoscenza, ad opera dell'interessato o, comunque, non a richiesta dell'istituto, di dati sensibili o giudiziari non indispensabili allo svolgimento dei fini istituzionali sopra citati, tali dati, ai sensi degli articoli 11 e 22 del codice, non potranno essere utilizzati in alcun modo, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

5. Le operazioni di interconnessione, raffronto e comunicazione individuate nel presente regolamento sono ammesse soltanto se indispensabili allo svolgimento degli obblighi o compiti di volta in volta indicati, per il perseguimento delle rilevanti finalità di interesse pubblico specificate e nel rispetto delle disposizioni rilevanti in materia di protezione dei dati personali, nonché degli altri limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti. I raffronti e le interconnessioni con altre informazioni sensibili e giudiziarie detenute dall'ISAE sono consentite soltanto previa verifica della loro stretta indispensabilità nei singoli casi ed indicazione scritta dei motivi che ne giustificano l'effettuazione. Le predette operazioni, se effettuate utilizzando banche di dati di diversi titolari del trattamento, sono ammesse esclusivamente previa verifica della loro stretta indispensabilità nei singoli casi e nel rispetto dei limiti e con le modalità stabiliti dalle disposizioni legislative che le prevedono ai sensi dell'articolo 22 del codice.

Art . 3
(*Macro-categorie dei trattamenti*)

1. In relazione alle finalità di rilevante interesse pubblico previste dal codice sono identificate le tre macro categorie di trattamento appresso indicate:

a) Gestione del rapporto di lavoro del personale docente, dirigente, tecnico-amministrativo, dei collaboratori esterni e dei soggetti che intrattengono altri rapporti di lavoro diversi da quello subordinato;
b) Attività di ricerca scientifica;
c) Gestione del contenzioso giudiziale, stragiudiziale e attività di consulenza.

2. Ciascuna macro categoria di trattamento è descritta in apposita scheda che specifica:
a) denominazione del trattamento;
b) indicazione del trattamento, descrizione riassuntiva del contesto;
c) principali fonti normative legittimanti il trattamento. In relazione a tali fonti ogni successiva modifica o integrazione legislativa sarà automaticamente da intendersi come recepita, sempre che non modifichi i tipi di dati trattati e le operazioni effettuate in relazione alle specifiche finalità perseguite;
d) rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento;
e) tipi di dati trattati;
f) operazioni eseguibili, distinguendo fra il trattamento "ordinario" dei dati (raccolta registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione e distruzione) e particolari forme di trattamento (interconnessione e raffronto di dati, comunicazione e diffusione).

Art . 4
(*Deliberazione e approvazione*)

Il presente regolamento, deliberato dal Comitato amministrativo, è approvato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Roma, 27/12/2005

Alberto Majocchi

Scheda A

Denominazione del trattamento
Gestione del rapporto di lavoro del personale dipendente (ricercatori, tecnologi, dirigenti, personale tecnico e amministrativo), dei collaboratori esterni e dei soggetti che intrattengono altri rapporti di lavoro diversi da quello subordinato.

Indicazione del trattamento e descrizione riassuntiva del contesto
Sono di seguito descritte le principali caratteristiche:

1. dati inerenti lo stato di salute per esigenze di: gestione del personale, verifica dell'attitudine a determinati lavori, idoneità al servizio, assunzioni del personale appartenente alle c.d. categorie protette, avviamento al lavoro degli inabili, maternità, igiene e sicurezza sul luogo di lavoro, equo indennizzo, causa di servizio, svolgimento di pratiche assicurative e previdenziali obbligatori e contrattuali, trattamenti assistenziali, riscatti e ricongiunzioni previdenziali, denunce di infortunio e/o sinistro, fruizione di particolari esenzioni o permessi lavorativi per il personale dipendente, collegati a particolari condizioni di salute dei dipendenti o dei loro familiari;
2. dati inerenti lo stato di salute dei dipendenti e dei loro familiari acquisiti ai fini dell'assistenza fiscale e dell'erogazione dei benefici socio assistenziali contrattualmente previsti;
3. dati idonei a rilevare l'adesione a sindacati o ad organizzazioni di carattere sindacale per gli adempimenti connessi al versamento delle quote di iscrizione o all'esercizio dei diritti sindacali;
4. dati idonei a rilevare le opinioni politiche o le convinzioni religiose o l'adesione a partiti politici, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale per esigenze connesse alle elezioni ed al riconoscimento di permessi (anche per particolari festività e bandi di concorso), aspettative;
5. dati inerenti l'obiezione di coscienza e le convinzioni inerenti la sperimentazione animale;
6. dati idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica ai fini dell'instaurazione e della gestione di rapporti di lavoro con lavoratori stranieri;
7. dati sensibili e giudiziari che rilevano nell'ambito di procedimenti disciplinari a carico del personale e, in generale, nei giudizi pendenti di fronte a tutte le giurisdizioni che coinvolgono docenti, dipendenti, collaboratori esterni.

È di seguito descritto sinteticamente il flusso informativo dei dati.
I dati sensibili e giudiziari sopra descritti inerenti il rapporto di lavoro, raccolti sia presso gli interessati che presso i terzi, vengono trattati dagli Uffici e/o dalle Strutture competenti dell'ISAE, sia su base cartacea che su base informatica.

Principali fonti normative

Codice Civile (artt. 2094-2134); Codice di procedura civile (artt. 409 e ss.); R.D. 1038/1933 (Approvazione del Regolamento di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei Conti);L. 96/1955 (Provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti); D.P.R. n. 3/1957 (Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato); D.P.R. n. 361/1957 (Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati); L. 69/1992 (Interpretazione autentica del comma 2 dell'articolo 119 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con D.P.R. 361/1957, in materia di trattamento dei lavoratori investiti di funzioni presso i seggi elettorali); D.P.R. 1124/1965 (Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali); L. 300/1970 (Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento); L. 336/1970 (Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici ex combattenti ed assimilati); L. 6 Dicembre 1971 n. 1034 (Istituzione dei Tribunali amministrativi regionali); D.P.R. 1092/1973 (Approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato); L. 200/1974 (Disposizioni concernenti il personale non medico degli istituti clinici universitari); D.P.R. 833/1978 (Istituzione del servizio sanitario nazionale); D.P.R. 761/1979 (Stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali); D.P.R. n. 382/1980 (Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica); L. 14 aprile 1982, n. 164 e successive modifiche (Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso); L. 8 marzo 1989, n. 101 (Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane); L. 205/1990 (Disposizioni in materia di giustizia amministrativa); L. 104/1992 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate); D.Lgs. 502/1992 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23 Ottobre 1992 n. 421); L. 537/1993 (Interventi correttivi di finanza pubblica); D.P.R. n. 487/1994 (Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni); D.Lgs. 626/1994 (Igiene e sicurezza sul lavoro); L. 335/1995 (Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare); D.Lgs. 564/1996 (Attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 39, della L. 8 Agosto 1995 n. 335, in materia di contribuzione figurativa e di copertura assicurativa per periodi non coperti da contribuzione); L. 59/1997 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa); D.M. 187/1997 (Regolamento recante modalità applicative delle disposizioni contenute all'articolo 2, comma 12, della L. 8 Agosto 1995 n. 335, concernenti l'attribuzione della pensione di inabilità ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche iscritti a forme di previdenza esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria); D.P.R. 260/1998 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di esecuzione delle decisioni di condanna e risarcimento di danno erariale, a norma dell'art. 20, comma 8, della L. 15.03.1997 n. 59); L. 230/1998 (Nuove norme in materia di

obiezione di coscienza); L. 210/1998 (Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo); L. 488/1999 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge Finanziaria 2000); L. 68/1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili); D.Lgs. 517/1999 (Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della L. 30 novembre 1998 n. 419); D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali); D.lgs. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa); D.Lgs. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni); D.P.R. n. 461/2001 (Regolamento recante semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, nonché per il funzionamento e la composizione del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie); D.Lgs 151/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della L. 8 Marzo 2000, n. 53); D.M. 31 gennaio 2001 (Procedimento di riscossione dei crediti conseguenti a decisioni di condanna della Corte dei Conti a carico dei responsabili per danno erariale in attuazione dell'art. 4 del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 260); D.P.R. 334/2004 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero); DPR n. 670/1972 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige); DPR n. 752/1976 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di proporzionale negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego); C.C.N.L. vigenti del comparto università; CCNL del Comparto Sanità; Contratti Collettivi Provinciali e Nazionali degli operai agricoli e florovivaisti vigenti; CCNL per ulteriori Comparti specifici, se ed in quanto applicabili; Statuto di Ateneo; Regolamento Generale di Ateneo; Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ed altri Regolamenti di Ateneo vigenti; D.P.R. n. 374/1998 (Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'ISPE e dell'ISCO in un unico istituto denominato Istituto di studi e analisi economica - ISAE, a norma dell'articolo 7, comma 6, della L. 3 aprile 1997, n. 94); D.Lgs., n. 381/1999 (Istituzione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nonché disposizioni concernenti gli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59), art. 10; L. 23-12-2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001), artt. 59 e 60; D.P.C.M. 9 marzo 2001 (Inserimento dell'Istituto di studi e analisi economica - ISAE fra gli enti che fanno parte del Sistema statistico nazionale); D.P.C.M. 9 maggio 2001 (Circolazione dei dati all'interno del sistema statistico nazionale); Statuto ISEA, Regolamento Generale, Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ed altri Regolamenti dell'ISEA.

Finalità di rilevante interesse pubblico perseguite
Sono contenute nei seguenti articoli del Codice:

- ART. 112: "instaurazione e gestione da parte dei soggetti pubblici di rapporti di lavoro di qualunque tipo, dipendente o autonomo, anche non retribuito o onorario o a tempo parziale o temporaneo, e di altre forme di impiego che non comportano la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato";
- ART. 65: "applicazione della disciplina in materia di a) elettorato attivo e passivo (...)";
- ART 66: "applicazione (...) delle disposizioni in materia di tributi, in relazione ai contribuenti, ai sostituti ed ai responsabili d'imposta, nonché in materia di deduzioni e detrazioni";
- ART 68: "applicazione della disciplina in materia di concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni, altri emolumenti e abilitazioni";
- ART. 70: " applicazione della legge 8 luglio 1998 n. 230, e delle altre disposizioni di legge in materia di obiezione di coscienza".

Caratteristiche del trattamento
☐ cartaceo |X|
☐ informatico |X|

Tipi di dati SENSIBILI e/o GIUDIZIARI trattati
☐ origine razziale |X| etnica |X|
☐ convinzioni religiose, filosofiche, d'altro genere |X|
☐ convinzioni politiche, sindacali |X|
☐ stato di salute: patologie attuali, patologie pregresse, dati sulla salute relativi anche ai familiari, terapie in corso a fini assicurativi |X|
☐ vita sessuale soltanto in relazione ad un eventuale rettificazione di attribuzione di sesso |X|
☐ dati di carattere giudiziario |X|

Operazioni eseguibili

Trattamento "ordinario" dei dati

☐ Raccolta: presso gli interessati |X| presso terzi |X|
☐ Elaborazione |X| Registrazione |X| Organizzazione |X| Consultazione |X| Modifica |X| Cancellazione |X| Estrazione |X| Blocco |X| Selezione |X| Utilizzo |X|
☐ Conservazione |X| Distruzione |X|

Particolari forme di elaborazione

☐ Interconnessioni e raffronti di dati: |X|

con altri trattamenti o banche dati appartenenti a Uffici e Strutture di altri EPR e delle Università che si occupano: della gestione del personale, della gestione del contenzioso, della gestione delle risorse finanziarie.
con altri soggetti pubblici o privati:
Amministrazioni certificanti in sede di controllo delle dichiarazioni sostitutive rese ai fini del DPR 445/2000;

☐ Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità: |X|

INPDAP - INPS (per erogazione e liquidazione trattamento di pensione, L. 335/1995; L. 152/1968);
Comitato di verifica per le cause di servizio e Commissione medica territorialmente competente (nell'ambito della procedura per il riconoscimento della causa di servizio/equo indennizzo, ai sensi del DPR 461/2001);
INAIL, Autorità di P.S., Sportello unico per l'immigrazione (d.p.r. n. 334/2004) e/o altre Autorità previste dalla legge (per denuncia infortunio, DPR 1124/1965);
Strutture sanitarie competenti (per visite fiscali secondo le disposizioni del vigente CCNL di comparto);
Soggetti pubblici e privati ai quali, ai sensi delle leggi regionali/provinciali, viene affidato il servizio di formazione del personale (le comunicazioni contengono dati sensibili soltanto nel caso in cui tali servizi siano rivolti a particolari categorie di lavoratori, ad es. disabili);
Centro per l'impiego o organismo territorialmente competente per le assunzioni ai sensi della legge 68/1999;
Amministrazioni provinciali e Centro regionale per l'impiego in ordine al prospetto informativo delle assunzioni, cessazioni e modifiche al rapporto di lavoro, redatto ai sensi della L. 68/1999;
Autorità giudiziaria (C.P. e C.P.P.);
Organizzazioni sindacali per gli adempimenti connessi al versamento delle quote di iscrizione e per la gestione dei permessi sindacali;
Ministero delle Finanze, nell'ambito dello svolgimento da parte dell'ISAE del ruolo di Centro di assistenza fiscale (CAF), relativamente alla dichiarazione dei redditi dei dipendenti (art.17 D.M. 164/1999 e art. 2-bis D.P.R. 600/1973);
CAF convenzionato, nell'ambito delle attività di assistenza fiscale resa dall'ISAE ai propri dipendenti;
Pubbliche Amministrazioni presso le quali vengono comandati i dipendenti, nell'ambito della mobilità dei lavoratori.

Scheda B

Denominazione del trattamento
Attività di ricerca scientifica

Indicazione del trattamento e descrizione riassuntiva del contesto
Sono di seguito descritte le principali caratteristiche:

1. dati sensibili e giudiziari trattati nell'ambito delle attività di ricerca inerenti in toto le scienze tecniche (agraria, architettura, chimica, biologia, ingegneria), scienze mediche e scienze umanistiche (economiche e sociali, giuridiche, politiche, sociologiche e letterarie), scienze della formazione;
2. dati sensibili trattati nell'ambito delle attività didattiche e assistenziali connesse alla ricerca;
3. dati inerenti lo stato di salute acquisiti nell'ambito delle strutture sanitarie convenzionate.

È di seguito descritto sinteticamente il flusso informativo dei dati.

I dati sensibili e giudiziari inerenti l'attività di ricerca scientifica, contenuti in documenti cartacei, informatici e/o in video-registrazioni, raccolti sia presso gli interessati che presso terzi, possono essere trattati dalle strutture di ricerca e dai ricercatori, di volta in volta designati incaricati o responsabili, sia su base cartacea che su base informatica, mediante le operazioni nel prosieguo meglio descritte.

Potranno essere desunti dati sensibili anche dal trattamento delle immagini e/o dalle dichiarazioni raccolte nel corso di eventuali video-conferenze, tele-consulti, video-registrazioni o interviste che rappresentano possibili modalità di raccolta dei dati a scopo di ricerca, previa informativa all'interessato sugli scopi dell'iniziativa e sulla volontarietà della partecipazione alla ricerca, avendo cura di specificare nel progetto di ricerca i tipi di dati trattati e le operazioni eseguite in concreto.

Principali fonti normative
L. n. 398/1989 (Norme in materia di borse di studio universitarie); L. 390/1991 (Norme sul diritto agli studi universitari); L. n. 449/1997 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica); D.M. 11.2.1998 (Determinazione dell'importo e dei criteri per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca); D.M. MURST 242 del 21.5.1998; D.M. 30.4.1999 n. 224 (Norme in materia di dottorato di ricerca); D.P.C.M. 9.4.2001 (Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari); D.lgs. n. 517/1999 (Disciplina dei rapporti fra servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'art. 6 della L. 30 novembre 1998 n. 419); DPR n. 382/1980 (Riordino della

docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica); Codice di deontologia e buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici del 14.3.2001; Codice di deontologia e buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e scientifici del 16.6.2004; Accordo finanziario n. 2004/67/TS; Normativa previdenziale; Normativa fiscale di riferimento; Statuto di Ateneo; Regolamento Generale di Ateneo; Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ed altri Regolamenti di Ateneo vigenti.

Finalità di rilevante interesse pubblico perseguite
Sono contenute nei seguenti articoli del Codice:

- ART. 95: "istruzione e formazione in ambito scolastico, professionale, superiore o universitario";
- ART. 98: "trattamenti effettuati da pubblici: per scopi storici (...), per scopi scientifici".

Caratteristiche del trattamento
☐ cartaceo |X|
☐ informatico |X|

Tipi di dati SENSIBILI e/o GIUDIZIARI trattati
☐ origine razziale |X| etnica |X|
☐ convinzioni religiose, filosofiche, d'altro genere |X|
☐ convinzioni politiche, sindacali |X|
☐ stato di salute: patologie attuali, patologie pregresse, dati sulla salute relativi anche ai familiari, terapie |X|
☐ vita sessuale nell'ambito delle attività di ricerca inerenti le scienze umane e biomediche |X|
☐ dati di carattere giudiziario |X|

Operazioni eseguibili

Trattamento "ordinario" dei dati

☐ Raccolta: presso gli interessati |X| presso terzi |X|
☐ Registrazione |X| Organizzazione |X| Conservazione |X| Consultazione |X| Elaborazione* |X| Modificazione |X| Selezione |X| Estrazione |X| Utilizzo |X| Blocco |X| Cancellazione |X| Distruzione |X|

* L'operazione di elaborazione comprende le cautele destinate a rendere anonimo successivamente alla raccolta il dato sensibile e/o giudiziario oggetto di trattamento ai fini della ricerca, a meno che l'abbinamento al materiale di ricerca dei dati identificativi dell'interessato sia temporaneo ed essenziale per il risultato della ricerca, e sia motivato, altresì, per iscritto nel progetto di ricerca. I risultati della ricerca non possono essere diffusi se non in forma anonima.

Particolari forme di elaborazione

☐ Interconnessioni e raffronti di dati: |X| con altri trattamenti o banche dati delle Strutture di Ricerca e/o di altri Uffici e Strutture delle Università o dell'ISAE .

☐ Comunicazione ai seguenti soggetti: |X|

Università, istituzioni e organismi pubblici e privati aventi finalità di ricerca, esclusivamente nell'ambito di progetti congiunti.
Università, istituzioni e organismi pubblici e privati, aventi finalità di ricerca e non partecipanti a progetti congiunti, limitatamente ad informazioni prive di dati identificativi e per scopi storici o scientifici chiaramente determinati per iscritto nella richiesta dei dati.
In tali casi, si applicano le ulteriori garanzie previste dagli artt. 8 e 9 del Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e scientifici.

Scheda C

Denominazione del trattamento
Gestione del contenzioso giudiziale, stragiudiziale e attività di consulenza

Indicazione del trattamento e descrizione riassuntiva del contesto
Sono di seguito descritte le principali caratteristiche:

1. dati sensibili e giudiziari inerenti i soggetti coinvolti.

È di seguito descritto sinteticamente il flusso informativo dei dati.

I dati sensibili e giudiziari sopra descritti inerenti la gestione del contenzioso e l'attività di consulenza, raccolti sia presso gli interessati che presso i terzi, vengono acquisiti dagli Uffici preposti e inviati agli Uffici e/o alle Strutture competenti, che operano il trattamento di tali dati sia su base cartacea che su base informatica.

Principali fonti normative
Codice Civile; Codice di Procedura Civile; Codice Penale; Codice di Procedura Penale; R.D. 642/1907 (Regolamento per la procedura innanzi alle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato); R.D. 1054/1924 (Approvazione del testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato); R.D. 1038/1933 (Approvazione del Regolamento di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei Conti); D.P.R. 3/1957 (Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato); L. 300/1970 (Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento); L. 336/1970 (Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici ex combattenti ed assimilati); L. 1034/1971 (Istituzione dei Tribunali Amministrativi Regionali); L. 689/81 (Modifiche al sistema penale); D.lgs. 285/1992 (Codice della Strada); D.lgs. 546/1992 (Disposizioni sul Processo Tributario); D.P.R. 487/1994 (Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni); L. 335/1995 (Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare); D.M. 187/1997 (Regolamento recante modalità applicative delle disposizioni contenute all'articolo 2, comma 12, della L. 8 Agosto 1995 n. 335, concernenti l'attribuzione della pensione di inabilità ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche iscritti a forme di previdenza esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria); D.P.R. 260/1998 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di esecuzione delle decisioni di condanna e risarcimento di danno erariale, a norma dell'art. 20, comma 8, della L. 15.03.1997 n. 59); L. 205/2000 (Disposizioni in materia di giustizia amministrativa); D.lgs. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa); L. 241/1990

(Nuove norme sul procedimento amministrativo); D.lgs. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni); D.P.R. 461/2001 (Regolamento recante semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, nonché per il funzionamento e la composizione del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie); D.M. 31 gennaio 2001 (Procedimento di riscossione dei crediti conseguenti a decisioni di condanna della Corte dei Conti a carico dei responsabili per danno erariale in attuazione dell'art. 4 del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 260); C.C.N.L. vigenti del comparto università; Contratti Collettivi Provinciali e Nazionali degli Operai Agricoli e Florovivaisti vigenti; Statuto di Ateneo; Regolamento Generale di Ateneo; Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ed altri Regolamenti di Ateneo vigenti; D.P.R. n. 374/1998 (Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'ISPE e dell'ISCO in un unico istituto denominato Istituto di studi e analisi economica - ISAE, a norma dell'articolo 7, comma 6, della L. 3 aprile 1997, n. 94); D.Lgs., n. 381/1999 (Istituzione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nonché disposizioni concernenti gli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59), art. 10; L. 23-12-2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001), artt. 59 e 60; D.P.C.M. 9 marzo 2001 (Inserimento dell'Istituto di studi e analisi economica - ISAE fra gli enti che fanno parte del Sistema statistico nazionale); D.P.C.M. 9 maggio 2001 (Circolazione dei dati all'interno del sistema statistico nazionale); Statuto ISEA, Regolamento Generale, Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ed altri Regolamenti dell'ISEA.

Finalità di rilevante interesse pubblico perseguite
Sono contenute nei seguenti articoli del Codice:

- ART. 71, comma 1, lett. A): "applicazione delle norme in materia di sanzioni amministrative e ricorsi";
- ART 71, comma 1, lett. B): "far valere il diritto di difesa in sede amministrativa o giudiziaria (...)";
- ART. 67, comma 1, lett. A): "verifica della legittimità, del buon andamento, dell'imparzialità dell'attività amministrativa, nonché della rispondenza di detta attività a requisiti di razionalità, economicità, efficienza ed efficacia per le quali sono comunque, attribuite dalla legge a soggetti pubblici funzioni di controllo, di riscontro ed ispettive nei confronti di altri soggetti".

Caratteristiche del trattamento
☐ cartaceo |X|
☐ informatico |X|

Tipi di dati SENSIBILI e/o GIUDIZIARI trattati
☐ origine razziale |X| etnica |X|
☐ convinzioni religiose, filosofiche, d'altro genere |X|
☐ convinzioni politiche, sindacali |X|
☐ stato di salute: patologie attuali, patologie pregresse, dati sulla salute relativi anche ai familiari, terapie in corso |X|
☐ vita sessuale |X|
☐ dati di carattere giudiziario |X|

Operazioni eseguibili

Trattamento "ordinario" dei dati

☐ Raccolta: presso gli interessati |X| presso terzi |X|
☐ Elaborazione |X| Registrazione |X| Organizzazione |X| Consultazione |X| Modifica |X| Cancellazione |X| Estrazione |X| Blocco |X| Selezione |X| Utilizzo |X|
☐ Conservazione |X| Distruzione |X|

Particolari forme di elaborazione

☐ Interconnessioni e raffronti di dati: |X|

con altri trattamenti o banche dati appartenenti a Uffici e Strutture dell'ISAE e delle Università che si occupano: della gestione del personale, della gestione delle risorse finanziarie, della gestione dell'attività didattica e di ricerca, della stipula-esecuzione dei contratti e della gestione delle procedure formali ed informali di scelta del contraente.

☐ Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità: |X|

Avvocatura distrettuale e generale dello Stato, ai fini della gestione del contenzioso penale, civile ed amministrativo;
Autorità Giudiziaria di qualsiasi ordine e grado, arbitri, Amministrazioni interessate ai fini della gestione dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica, Organi di Polizia giudiziaria, Commissioni Tributarie, Uffici Provinciali del Lavoro ai fini del tentativo obbligatorio di conciliazione;
Liberi professionisti, ai fini di patrocinio o di consulenza, compresi quelli di controparte quando dovuto;
Compagnie di assicurazione, in caso di polizze assicurative che prevedano tali comunicazioni.

Deliberazione n° 1/2006 del 23 maggio 2006

(Ratifica di Disposizioni adottate dal Presidente a norma dell'art. 5, comma 2, lettera *d*) del D.P.R. 28 settembre 1998, n. 374)

VISTO il D.P.R. 28 settembre 1998, n. 374 istitutivo dell'ISAE;

VISTA la Legge 20 marzo 1975, n. 70;

VISTO il D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 di approvazione del Regolamento per la classificazione della entrate per l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70;

VISTO il D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, che ha approvato il nuovo Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, disponendo nel contempo l'abrogazione del previgente D.P.R. n. 696/79;

VISTO lo Statuto dell'ISAE approvato con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 8/99 del 21 giugno 1999;

VISTO l'Ordinamento dei servizi approvato con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 10/99 del 22 giugno 1999;

CONSIDERATO che il Presidente dell'Istituto, a fronte di inderogabili scadenze fissate dalle vigenti normative, che non consentono di attendere la successiva riunione del Comitato Amministrativo, ha ritenuto necessario adottare atti di competenza del Comitato stesso avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 5, comma 2, lett. *d*) del D.P.R. 28 settembre 1998. n. 374;

CONSIDERATO altresì che lo stesso articolo prevede l'obbligo di sottoporre i provvedimenti così adottati alla ratifica del Comitato Amministrativo in occasione della prima riunione successiva;

VISTO l'art. 7 del decreto istitutivo, che disciplina le modalità di controllo e vigilanza sugli atti adottati dall'Istituto;

VISTA la determinazione adottata dalla Corte dei Conti – Sezione Controllo sugli Enti, n. 77/99 del 28 dicembre 1999, che ha disciplinato le modalità di controllo da parte della Corte sull'attività dell'Istituto;

CONSIDERATO che da parte del Comitato nulla osta alla ratifica

DELIBERA

- Di ratificare, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. *d*) del D.P.R. 28 settembre 1998. n. 374, le seguenti disposizioni adottate dal Presidente dell'Istituto a causa di urgente necessità:

  - Disposizione P.N. 111/2005 del 15 dicembre 2005, avente per oggetto "Terza Nota di variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2005";
  - Disposizione P.N. 113/2005 del 27 dicembre 2005, avente per oggetto "Adozione del Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari";
  - Disposizione P.N. 11/2006 del 2 febbraio 2006, avente per oggetto "Programmazione triennale del fabbisogno del personale 2006 - 2008".
  - Disposizione P.N. 16/2006 del 23 febbraio 2006, avente per oggetto "Prima Nota di variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2006".

- Di disporre l'invio della presente delibera e degli atti ad essa allegati al Ministero vigilante e alla Corte dei Conti per i conseguenti adempimenti.

V. IL SEGRETARIO **V. IL PRESIDENTE**

06A10751

DECRETO 20 settembre 2006.

Variazione del prezzo di vendita al pubblico del fiammifero denominato KM Carezza S/250.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 198, recante l'adeguamento alla normativa comunitaria della disciplina concernente i monopoli del tabacco lavorato e dei fiammiferi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, relativo all'istituzione dell'imposta sul valore aggiunto, e successive modificazioni;

Visto l'art. 29 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito nella legge 29 ottobre 1993, n. 427, che disciplina, tra l'altro, l'applicazione dell'imposta di fabbricazione sui fiammiferi di produzione nazionale o di provenienza comunitaria;

Visto il decreto ministeriale 22 dicembre 1958, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 43 del 20 febbraio 1959, recante le caratteristiche delle marche contrassegno per fiammiferi, e successive modificazioni;

Visto il decreto ministeriale 21 maggio 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 3 giugno 1992, con il quale l'aggio per la vendita dei fiammiferi è stato fissato nella misura del 10 per cento del prezzo di vendita al pubblico;

Visto il decreto ministeriale 1º marzo 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile 2002, con il quale vengono, tra l'altro, rideterminati gli scaglioni di prezzo di vendita dei fiammiferi di ordinario consumo ai fini dell'applicazione delle aliquote di imposta di fabbricazione;

Visto il decreto direttoriale 21 maggio 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 20 giugno 2003, con il quale è stato iscritto nella tariffa di vendita al pubblico un nuovo tipo di fiammifero denominato «KM Carezza S/250»;

Vista la richiesta di variazione del prezzo di vendita al pubblico del fiammifero «KM Carezza S/250» presentata dalla ditta P.erre Italia;

Attesa la necessità di procedere in linea con la citata richiesta;

Decreta:

Art. 1.

Il prezzo di vendita al pubblico del seguente tipo di fiammifero, per singolo condizionamento, è variato come segue:

Scatola di cartoncino a tiretto passante contenente 250 fiammiferi di legno paraffinati amorfi denominati «KM Carezza S/250» . . . . da euro 0,90 a euro 0,85

Art. 2.

L'imposta di fabbricazione e l'imposta sul valore aggiunto dovute per singolo condizionamento del fiammifero di ordinario consumo di cui all'art. 1, in relazione al prezzo di vendita al pubblico, sono determinate come segue:

Tipo di fiammiferi	Prezzo di vendita (euro)	Imposta di fabbricazione (euro)	Imposta sul valore aggiunto (euro)
Scatola di cartoncino a tiretto passante contenente 250 fiammiferi di legno paraffinati amorfi denominati «KM Carezza S/250»	0,85	0,17825	0,1417

Il presente decreto entra in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 settembre 2006

Il direttore generale: TINO

Registrato alla Corte dei conti il 24 ottobre 2006
Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 92

06A10885

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 21 novembre 2006.

Variazione tecnica del prodotto fitosanitario «Slash», registrato al n. 11340 a nome dell'Impresa Dow AgroSciences B.V.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Vista la circolare 3 settembre 1990, n. 20 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 216 del 15 settembre 1990), concernente «Aspetti applicativi delle norme vigenti in materia di registrazione dei presidi sanitari»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto e integrato dal successivo decreto del 28 luglio 2004, n. 260, concernente l'attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il decreto del 22 maggio 2002, con il quale è stato registrato al n. 11340 il prodotto fitosanitario denominato «Slash», modificato da ultimo con decreto dirigenziale del 30 giugno 2005, a nome dell'impresa Dow AgroSciences B.V., con sede legale in viale A. Masini n. 36 - 40126 Bologna e preparato in stabilimenti già autorizzati;

Vista la domanda presentata in data 2 settembre 2004 dall'impresa medesima diretta ad ottenere l'autorizzazione all'estensione d'impiego relativamente alle colture;

Visto il parere favorevole espresso in data 20 luglio 2006 dalla Commissione consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Vista la nota in data 19 settembre 2006, con la quale l'impresa medesima ha ottemperato a quanto richiesto dall'Ufficio in data 5 settembre 2006;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

È autorizzata l'estensione di impiego relativamente alle colture, del prodotto fitosanitario denominato SLASH, registrato al n. 11340 con decreto del 22 maggio 2002, modificato da ultimo con decreto dirigenziale del 30 giugno 2005, a nome dell'impresa Dow AgroSciences B.V., con sede legale in viale A. Masini n. 36 - 40126 Bologna.

Il prodotto è preparato negli stabilimenti di produzione e/o confezionamento: Dow AgroSciences Ltd. - King's Lynn - Norfolk (UK); Dow AgroSciences S.A.S. - Drusenheim (Francia); Isagro S.p.a. - Aprilia (Latina); Diachem S.p.a. - Caravaggio (Bergamo).

Il prodotto è confezionato nelle taglie da: ml 10-30-50-100-250-300-500; litri 1-3;

Le scorte giacenti potranno essere utilizzate per un periodo non superiore ai dodici mesi dalla data del presente decreto.

Sono approvate quale parte integrante del presente decreto le etichette allegate con le quali il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 novembre 2006

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

ETICHETTA / FOGLIO ILLUSTRATIVO

SLASH*

Fungicida ad azione preventiva per il controllo dell'oidio su vite, melone, anguria, zucca, melo, pesco e nettarine, albicocco, fragola, carciofo

SOSPENSIONE CONCENTRATA

Composizione di SLASH
Quinoxyfen 22,58% (= 250 g/l)
Coformulanti e solventi 11,39%
Acqua q.b. a g 100

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori dalla portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare il contatto con la pelle. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. In caso di ingestione, consultare il medico immediatamente e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali contenute nelle schede informative in materia di sicurezza.

IRRITANTE

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Dow AgroSciences Italia s.r.l. - Via Patroclo, 21 – 20151 Milano

Stabilimenti autorizzati per la produzione e/o il confezionamento:
Dow AgroSciences Ltd. - KING'S LYNN - Norfolk (UK)
Dow AgroSciences S.A.S. - DRUSENHEIM (Francia)
ISAGRO S.p.A. – Aprilia (LT)
DIACHEM S.p.A. - Caravaggio (BG)

Taglie autorizzate: **10 - 30 - 50 - 100 - 250 - 300 - 500 ml**
1 – 3 litri

Registrazione n. 11340 del 22/05/2002 del Ministero della Salute
Partita n.: vedere sulla confezione

Telefono di emergenza - DER (24 ore): 0039-335-6979115

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Sintomi: in caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.
Consultare un centro antiveleni.

USI AUTORIZZATI E MODALITA D'IMPIEGO

SLASH controlla l'oidio della vite (*Uncinula necator*), del melone, anguria e zucca (*Erysiphe cichoracearum* e *Sphaerotheca fuliginea*), del melo (*Podosphaera leucotricha*), del pesco, delle nettarine e dell'albicocco (*Sphaerotheca pannosa* e *Podosphaera tridactyla*), della fragola (*Sphaerotheca macularis*) e del carciofo (*Leveillula taurica*)

__Modalità d'applicazione:__

Vite da Vino e Vite da Tavola: impiegare SLASH alla dose di 20-25 ml/hl iniziando i trattamenti quando i germogli sono ben formati. Proseguire ad intervalli di 10-14 giorni fino all'allegagione. Dopo l'allegagione impiegare SLASH alla dose di 25-30 ml/hl ad intervalli di 8-12 giorni. Si raccomanda di impiegare la dose più alta e l'intervallo più breve nei periodi di maggior incidenza della malattia.

Avvertenza: se alla ripresa vegetativa fossero presenti sintomi di infezioni primarie (germogli a bandiera), è consigliabile effettuare un trattamento con SLASH in combinazione estemporanea con antioidici ad azione endoterapica o curativa alle dosi riportate in etichetta, ripetendo l'applicazione dopo 5-7 giorni. Successivamente è possibile continuare i trattamenti seguendo il calendario d'impiego riportato per vite da vino e da tavola.

Melone, anguria, zucca (in pieno campo): impiegare SLASH alla dose di 20-25 ml/hl iniziando i trattamenti in maniera preventiva oppure non oltre la prima comparsa dei sintomi della malattia continuando ad intervalli di 10-12 giorni. Non applicare su colture che non hanno ancora superato la crisi di post-trapianto o che risultano indebolite da squilibri idrici, termici o nutrizionali.

Melo: impiegare SLASH alla dose di 25-30 ml/hl iniziando i trattamenti in maniera preventiva da mazzetti affioranti a frutto noce ad intervalli di 8-12 giorni in relazione all'andamento stagionale. Se alla ripresa vegetativa fossero presenti sintomi di infezioni primarie è consigliabile effettuare trattamenti di apertura con fungicidi ad azione curativa o endoterapica secondo le modalità riportate in etichetta.
Per completare l'attività nei confronti della ticchiolatura del melo, è necessario impiegare SLASH in miscela con fungicidi sistemici o di contatto efficaci nei confronti della malattia.

Pesco, nettarine e albicocco: impiegare SLASH alla dose di 25-30 ml/hl iniziando alla sfioritura e ripetendo i trattamenti per 2-3 volte ad intervalli di 8-12 giorni. Eventualmente riprendere i trattamenti alla comparsa della infezione secondaria applicando ogni 7-8 giorni.

Fragola: impiegare SLASH alla dose di 30 ml/hl iniziando i trattamenti in maniera preventiva oppure non oltre la comparsa dei primissimi sintomi della malattia e continuando ad intervalli di 8-10 giorni.

Carciofo: impiegare SLASH alla dose di 30 ml/hl iniziando i trattamenti in maniera preventiva oppure non oltre la comparsa dei primissimi sintomi della malattia e continuando ad intervalli di 8-10 giorni.

Su tutte le colture riportate in etichetta non eseguire più di 5 trattamenti nell'arco della stagione e comunque non più di 3 consecutivi.

Compatibilità: il prodotto è compatibile con i più comuni fungicidi, insetticidi ed acaricidi impiegati sulle colture riportate in etichetta.

AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

Intervallo di sicurezza: sospendere le applicazioni **28 giorni** prima della raccolta dell'uva da tavola e da vino, **7 giorni** per anguria, melone, zucca, **14 giorni** per melo, pesco, nettarine, albicocco, **3 giorni** per fragola e carciofo.

Non rientrare nelle zone trattate prima di 24 h.

Adoperare ad una distanza non inferiore a 5 m dai corpi idrici quando impiegato su vite, melo e pesco e ad una distanza non inferiore a 1 m dai corpi idrici quando impiegato su melone, anguria e zucca, fragola e carciofo.

Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 10 metri da corpi idrici superficiali.

Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

ATTENZIONE: DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE IN AGRICOLTURA. OGNI ALTRO USO E' PERICOLOSO (Salvo impieghi non agricoli espressamente autorizzati).
Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto.

Da non applicare con mezzi aerei. Non operare contro vento. Non contaminare altre colture, alimenti, bevande o corsi d'acqua. Non contaminare l'acqua con il prodotto o con il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni d'uso. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato. Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti.

* Marchio registrato della Dow AgroSciences

ETICHETTA PER CONFEZIONI IN FORMATO RIDOTTO

SLASH*

FUNGICIDA

Composizione di SLASH:
Quinoxyfen 22,58% (=250 g/l)
Coformulanti e solventi 11,39%
Acqua q.b. a g 100

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

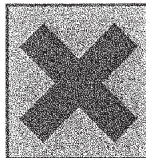
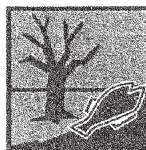
IRRITANTE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori dalla portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare il contatto con la pelle. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. In caso di ingestione, consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali contenute nelle schede informative in materia di sicurezza.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Dow AgroSciences Italia s.r.l. - Via Patroclo, 21 – 20151 Milano

Taglie autorizzate: **10 - 30 - 50 - 100 ml**

Registrazione n. 11340 del 22/05/2002 del Ministero della Salute
Partita n.: vedere sulla confezione
Telefono di emergenza - DER (24 ore): 0039-335-6979115

PRIMA DELL'USO LEGGERE LE ISTRUZIONI SUL FOGLIO ILLUSTRATIVO.

Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente.
Il contenitore non può essere riutilizzato.
Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti.

* Marchio registrato della Dow AgroSciences

06A10786

DECRETO 21 novembre 2006.

Variazione tecnica del prodotto fitosanitario «Asco 23», registrato al n. 9417, a nome dell'Impresa Agrimix S.r.l.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Vista la circolare 3 settembre 1990, n. 20 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 216 del 15 settembre 1990), concernente «Aspetti applicativi delle norme vigenti in materia di registrazione dei presidi sanitari»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto e integrato dal successivo decreto del 28 luglio 2004, n. 260, concernente l'attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il decreto del 27 ottobre 1997, con il quale è stato registrato al n. 9417 il prodotto fitosanitario denominato «Asco 30», modificato da ultimo con decreto dirigenziale del 30 giugno 2005, a nome dell'Impresa Agrimix S.r.l., con sede legale in v.le Città d'Europa, 681, 00144 Roma, e preparato in stabilimenti già autorizzati;

Vista la domanda presentata in data 13 maggio 2004 dall'impresa medesima diretta ad ottenere l'autorizzazione alla modifica di composizione relativamente alla variazione del contenuto della sostanza attiva, la variazione dei coformulanti, la riclassificazione secondo i criteri previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65 e la variazione della denominazione del prodotto fitosanitario in Asco 23;

Visto il parere favorevole espresso in data 20 luglio 2006 dalla Commissione consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Vista la nota in data 5 ottobre 2006 con la quale l'impresa medesima ha ottemperato a quanto richiesto dall'Ufficio in data 12 settembre 2006;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

È autorizzata la modifica di composizione relativamente al contenuto della sostanza attiva e dei coformulanti, la classificazione in Xi (Irritante), N (pericoloso per l'ambiente) con le frasi di rischio R 43-51-53 e i seguenti consigli di prudenza S 2-13-20/21-29-36/37-46-61 del prodotto fitosanitario, ora denominato ASCO 23, registrato al n. 9417 con decreto del 27 ottobre 1997, modificato da ultimo con decreto dirigenziale 30 giugno 2005, a nome dell'Impresa Agrimix S.r.l., con sede legale in v.le Città d'Europa, 681 - 00144 Roma.

Il prodotto è preparato negli stabilimenti di produzione delle imprese Scam S.p.a. - Modena; AgroChimica Faentina S.p.a. - Faenza (Ravenna); STI - Solfotecnica Italiana - Cotignola (Ravenna); importato in confezioni pronte per l'impiego dall'impresa: La Cornubia - Bordeaux (Francia); Sideco Dr. Schirm Gmbh - Lubeck, Germania.

Il prodotto è confezionato in sacchetti idrosolubili nelle taglie da g. 100-250-500; kg. 1.

Le scorte giacenti potranno essere utilizzate per un periodo non superiore ai dodici mesi dalla data del presente decreto.

Sono approvate quale parte integrante del presente decreto le etichette allegate con le quali il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 novembre 2006

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

Etichetta / Foglietto illustrativo

ASCO 23

Fungicida citotropico translaminare impiegato su Vite, Carciofo, Pomodoro, Patata, Tabacco, Lattuga, Spinacio, Zucchino, Pisello, Cipolla, Aglio, Porro, Soia, Girasole, Melone, Patata contro la Peronospora
Tipo di formulazione : polvere bagnabile

COMPOSIZIONE
- Cimoxanil puro g. 23
- Coformulanti q.b. a g. 100

IRRITANTE

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Frasi di Rischio: Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle: Tossico per gli organismi acquatici. può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Consigli di Prudenza: Conservare fuori dalla portata dei bambini; Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande; Non mangiare. nè bere. nè fumare durante l'impiego; Non gettare i residui nelle fognature; Usare indumenti protettivi e guanti adatti; In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta; Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza

AGRIMIX srl - viale Città d'Europa 681- ROMA

Registrazione n° 9417 del 27/10/97 del Ministero della Salute
Officina di produzione: SCAM SpA - Modena / AgroChimica Faentina spa - Faenza (RA) / LA CORNUBIA - Bordeaux (Francia) / STI - SOLFOTECNICA ITALIANA - Cotignola (RA) / SIDECO DR.SCHIRM GmbH – Lubeck, Germania
kg. 0,1-0,25-0,5-1-5-10 Partita n. :

INFORMAZIONI MEDICHE : In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

DOSI, CAMPI E MODALITA' D'IMPIEGO

L'ASCO 23 è un fungicida in polvere bagnabile con azione citotropica translaminare indicato per il trattamento contro la Peronospora; è dotato di una persistenza d'azione, di circa 4-5 giorni a seconda della stagione.

Indicato sulle seguenti colture :

Vite : contro la Peronospora alla dose di gr. 85-110 per q.le acqua trattando da quando si hanno le infezioni della malattia, e fino alla fine della fioritura.

Quindi dall'allegagione impiegare gr. 60-75 per q.le acqua miscelato con i prodotti contatticidi quali i rameici, i ditiocarbammati e ftalimidici a meta' della dose comunemente impiegata.

Carciofo - Patata - Pomodoro - Tabacco - Lattuga - Spinacio - Zucchino - Pisello - Cipolla - Aglio - Porro - Soia - Girasole - Melone : contro la Peronospora a gr. 85-110 per q.le acqua, iniziando al verificarsi delle condizioni di infestazioni e proseguendo. Nel caso di infestazione in atto effettuare due trattamenti ravvicinati alla dose più alta. Si può ridurre la dose a gr. 50-60 per q.le acqua se si effettuano trattamenti in miscela con rameici, ditiocarbammati o ftalimidici, comunque tenere presente che la dose minima riferita ad ettaro non deve essere inferiore ai 600 gr/ettaro.

COMPATIBILITA' : compatibile con i più comuni antiparassitari ad esclusione di quelli a reazione alcalina (Polisolfuri, Poltiglia Bordolese) e gli olii minerali.

AVVERTENZA : In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

NOCIVITA' : quando si trattata tenere lontano gli animali domestici e il bestiame.

Sospendere i trattamenti 10 giorni prima del raccolto della vite, pomodoro, patata, lattuga, spinacio, zucchino, pisello, cipolla, aglio, porro, melone e tabacco; giorni 21 per il carciofo, 28 giorni per girasole e soia.

Attenzione da impiegare esclusivamente in agricoltura nelle epoche e per gli usi consentiti: ogni altro uso e' pericoloso. Chi impiega il prodotto e' responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI - PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA DA NON VENDERSI SFUSO - IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE - NON OPERARE CONTRO VENTO - IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE. NON PULIRE IL MATERIALE D'APPLICAZIONE IN PROSSIMITÀ DELLE ACQUE DI SUPERFICIE EVITARE LA CONTAMINAZIONE ATTRAVERSO I SISTEMI DI SCOLO DELLE ACQUE DALLE AZIENDE AGRICOLE E DALLE STRADE.

ASCO 23

Fungicida citotropico translaminare impiegato su Vite, Carciofo, Pomodoro, Patata, Tabacco, Lattuga, Spinacio, Zucchino, Pisello, Cipolla, Aglio, Porro, Soia, Girasole, Melone, Patata contro la Peronospora
Tipo di formulazione : polvere bagnabile In Sacchetto Idrosolubile

COMPOSIZIONE
- Cimoxanil puro g. 23
- Coformulanti q.b. a g. 100

IRRITANTE

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Frasi di Rischio: Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle; Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Consigli di Prudenza: Conservare fuori dalla portata dei bambini; Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande; Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego; Non gettare i residui nelle fognature; Usare indumenti protettivi e guanti adatti; In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta; Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza

AGRIMIX srl - viale Città d'Europa 681- ROMA

Registrazione n° 9417 del 27/10/97 del Ministero della Salute

Officina di produzione: SCAM SpA - Modena / AgroChimica Faentina spa - Faenza (RA) / LA CORNUBIA - Bordeaux (Francia) / STI - SOLFOTECNICA ITALIANA - Cotignola (RA) / SIDECO DR.SCHIRM GmbH – Lubeck, Germania

Contenuto del sacchetto : kg 1 (1 sacchetto idrosolubile da kg 1) / (2 sacchetti idrosolubili da g 500) / (4 sacchetti idrosolubili da g 250) / (10 sacchetti idrosolubili da g 100) Partita n. :

INFORMAZIONI MEDICHE : In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

DOSI, CAMPI E MODALITA' D'IMPIEGO

L'ASCO 23 è un fungicida in polvere bagnabile con azione citotropica translaminare indicato per il trattamento contro la Peronospora; è dotato di una persistenza d'azione, di circa 4-5 giorni a seconda della stagione.

Indicato sulle seguenti colture :

Vite : contro la Peronospora alla dose di gr. 85-110 per q.le acqua trattando da quando si hanno le infezioni della malattia, e fino alla fine della fioritura.

Quindi dall'allegagione impiegare gr. 60-75 per q.le acqua miscelato con i prodotti contatticidi quali i rameici, i ditiocarbammati e ftalimidici a meta' della dose comunemente impiegata.

Carciofo - Patata - Pomodoro - Tabacco - Lattuga - Spinacio - Zucchino - Pisello - Cipolla - Aglio - Porro - Soia - Girasole - Melone : contro la Peronospora a gr. 85-110 per q.le acqua, iniziando al verificarsi delle condizioni di infestazioni e proseguendo. Nel caso di infestazione in atto effettuare due trattamenti ravvicinati alla dose più alta. Si può ridurre la dose a gr. 50-60 per q.le acqua se si effettuano trattamenti in miscela con rameici, ditiocarbammati o ftalimidici, comunque tenere presente che la dose minima riferita ad ettaro non deve essere inferiore ai 600 gr/ettaro.

COMPATIBILITA' : compatibile con i più comuni antiparassitari ad esclusione di quelli a reazione alcalina (Polisolfuri, Poltiglia Bordolese) e gli olii minerali.

Attenzione : Nel caso di miscele con altri prodotti antiparassitari, si consiglia di procedere prima alla introduzione e solubilizzazione dei sacchetti idrosolubili, quindi aggiungere gli altri prodotti.

AVVERTENZA : In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

NOCIVITA' : quando si trattata tenere lontano gli animali domestici e il bestiame.

Sospendere i trattamenti 10 giorni prima del raccolto della vite, pomodoro, patata, lattuga, spinacio, zucchino, pisello, cipolla, aglio, porro, melone e tabacco; giorni 21 per il carciofo, 28 giorni per girasole e soia.

Attenzione da impiegare esclusivamente in agricoltura nelle epoche e per gli usi consentiti: ogni altro uso e' pericoloso. Chi impiega il prodotto e' responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato.

SACCHETTI IDROSOLUBILI:
Avvertenze Particolari

Preparazione

Non toccare mai i sacchetti con mani/ guanti bagnati.

STOCCAGGIO:
- Se non si utilizzano tutti i sacchetti, richiudere bene la confezione
- Non conservare i sacchetti idrosolubili in luoghi umidi

1 Assicurare la completa pulizia della botte e riempirla per 1/3 d'acqua lasciando fermo l'agitatore

2 Introdurre nella botte il necessario numero di sacchetti idrosolubili chiusi e lasciare a riposo per qualche minuto.

3 Azionare l'agitatore: nel giro di qualche minuto si completa la solubilizzazione

4 Completare il riempimento della botte con acqua ed eventuali altri prodotti da miscelare

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI - PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA - DA NON VENDERSI SFUSO - IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE - NON OPERARE CONTRO VENTO - IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO -NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE. NON PULIRE IL MATERIALE D'APPLICAZIONE IN PROSSIMITÀ DELLE ACQUE DI SUPERFICIE EVITARE LA CONTAMINAZIONE ATTRAVERSO I SISTEMI DI SCOLO DELLE ACQUE DALLE AZIENDE AGRICOLE E DALLE STRADE.

ASCO 23

Fungicida citotropico translaminare impiegato su Vite, Carciofo, Pomodoro, Patata, Tabacco, Lattuga, Spinacio, Zucchino, Pisello, Cipolla, Aglio, Porro, Soia, Girasole, Melone, Patata contro la Peronospora
Tipo di formulazione : polvere bagnabile

COMPOSIZIONE
- Cimoxanil puro g. 23
- Coformulanti q.b. a g. 100

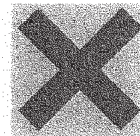
Frasi di Rischio: Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle; Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Consigli di Prudenza: Conservare fuori dalla portata dei bambini; Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande; Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego; Non gettare i residui nelle fognature; Usare indumenti protettivi e guanti adatti; In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta; Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza

AGRIMIX srl - viale Città d'Europa 681- ROMA

Registrazione n° 9417 del 27/10/97 del Ministero della Salute

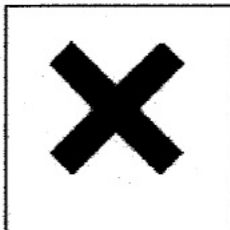
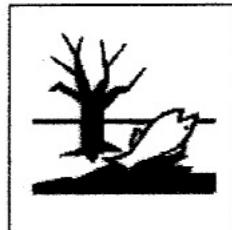
Officina di produzione: SCAM SpA - Modena / AgroChimica Faentina spa - Faenza (RA) / LA CORNUBIA - Bordeaux (Francia) / STI - SOLFOTECNICA ITALIANA - Cotignola (RA) / SIDECO DR.SCHIRM GmbH – Lubeck, Germania

kg. 0,1 Partita n. :

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

Facsimile di stampa per la monodose idrosolubile

ASCO 23

Fungicida citotropico translaminare impiegato su Vite, Carciofo, Pomodoro, Patata, Tabacco, Lattuga, Spinacio, Zucchino, Pisello, Cipolla, Aglio, Porro, Soia, Girasole, Melone, Patata contro la Peronospora
Tipo di formulazione : polvere bagnabile In Sacchetto Idrosolubile

COMPOSIZIONE
- Cimoxanil puro g. 23
- Coformulanti q.b. a g. 100

IRRITANTE

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

AGRIMIX srl - viale Città d'Europa 681- ROMA

Registrazione n° 9417 del 27/10/97 del Ministero della Salute
Officina di produzione: SCAM SpA - Modena / AgroChimica Faentina spa - Faenza (RA) / LA CORNUBIA - Bordeaux (Francia) / STI - SOLFOTECNICA ITALIANA - Cotignola (RA) / SIDECO DR.SCHIRM GmbH – Lubeck, Germania
kg. 0,100-0,250-0,5-1

Avvertenza : leggere attentamente le istruzioni riportate sulla confezione esterna

Da non vendere ne conservare fuori della confezione
Da sciogliere in acqua senza rompere

06A10787

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 21 novembre 2006.

Nomina del consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Cagliari.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEI DIRITTI
E PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1 del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Vista la disposizione n. 8 del 27 luglio 2006, con la quale il presidente della provincia di Cagliari designa la prof.ssa Antonina Dedoni e la dott.ssa Maria Basciu rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente;

Visti i *curricula vitae* della prof.ssa Antonina Dedoni e della dott.ssa Maria Basciu, allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006;

Considerato che non risulta acquisito il parere della Commissione provinciale tripartita in quanto la stessa non è stata ancora istitutita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Cagliari;

Decreta:

La prof.ssa Antonina Dedoni e la dott.ssa Maria Basciu sono nominate rispettivamente consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Cagliari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 novembre 2006

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
DAMIANO

Il Ministro dei diritti e pari opportunità
POLLASTRINI

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**ANTONINA DEDONI**
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	
Sesso	

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	**1981-2006**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Professionale di Stato "S. Pertini" Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Istituto Superiore
• Tipo di impiego	Docente di ruolo di Psicologia e Scienze dell'Educazione
• Date (da – a)	**2005-2006**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Professionale di Stato "S. Pertini" Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Istituto Superiore
• Tipo di impiego	Incarico annuale
• Principali mansioni e responsabilità	Responsabile coordinamento TERZA AREA, gestione orientamento professionale ed interazione scuola lavoro
• Date (da – a)	**2004-2005**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Professionale di Stato "S. Pertini" Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Istituto Superiore
• Tipo di impiego	Incarico annuale
• Principali mansioni e responsabilità	Responsabile coordinamento TERZA AREA, gestione orientamento professionale ed interazione scuola lavoro
• Date (da – a)	**2005**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Professionale di Stato "S. Pertini" Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Istituto Superiore
• Tipo di impiego	Incarico annuale
• Principali mansioni e responsabilità	Gruppo di progetto: "Cinderalla non c'è più", "Penelope", "Zoe e Mafalda" PON misura 7, azione 7.2, Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la parfecipazione delle donne al mercato del lavoro

• Date (da – a)	**2004**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Professionale di Stato "S. Pertini" Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Istituto Superiore
• Tipo di impiego	Incarico annuale
• Principali mansioni e responsabilità	Gruppo di progetto: "Mafalda e Zoe", "Cooperare" PON misura 7, azione 7.2, Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro Gruppo di progetto e tutor "Donne e Informatica" PON misura 7, azione 7.3, Inserimento e reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro
• Date (da – a)	**2003**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Professionale di Stato "S. Pertini" Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Istituto Superiore
• Tipo di impiego	Incarico annuale
• Principali mansioni e responsabilità	Gruppo di progetto e tutor "Donne facciamo u n bilancio" PON misura 7, azione 7.3, Inserimento e reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro Gruppo di progetto "Le buone pratiche e gli strumenti formativi per promuovere un'ottica di genere nella scuola", PON misura 7, azione 7.1, Formazione dei docenti e delle docenti sulle problematiche delle pari opportunità di genere
• Date (da – a)	**2002**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Professionale di Stato "S. Pertini" Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Istituto Superiore
• Tipo di impiego	Incarico annuale
• Principali mansioni e responsabilità	Gruppo di progetto e tutor "La scuola per le pari opportunità di genere" misura 7, azione 7.2, Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	**2003-2004**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Associazione AIDOS
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Comunicazione, lavoro di rete in ambienti multiculturali
• Qualifica conseguita	La mediazione culturale come costruzione di reti fra donne
• Date (da – a)	**2003**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	MIUR
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Tecniche didattiche sulle pari opportunità
• Qualifica conseguita	La formazione dei docenti e delle docenti sulle pari opportunità di genere
• Date (da – a)	**2002**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	MIUR
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Conoscenza del mercato del lavoro, elementi di psicologia delle motivazioni
• Qualifica conseguita	Promozione delle attività progettuali della misura 7, azioni 7.2, 7.3

• Date (da – a)	**1973-1974**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Cagliari
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Conoscenze psico-pedagogiche, didattiche, filosofiche.
• Qualifica conseguita	Laurea in Pedagogia
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	Ph.Dc

• Date (da – a)	**1980**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Provveditorato agli Studi di Cagliari
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Filosofia e Scienza dell'Educazione
• Qualifica conseguita	Abilitazione all'esercizio della professione di docente
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

PRIMA LINGUA — **ITALIANO**

ALTRE LINGUE

FRANCESE]

• Capacità di lettura	elementare
• Capacità di scrittura	elementare
• Capacità di espressione orale	elementare

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

Ottime competenze relazionali acquisite nel corso dell'attività formativa, politica e istituzionale in differenti ambienti culturali.

Promotrice e relatrice in numerosi convegni sulle tematiche delle pari opportunità, mercato del lavoro e lavoro femminile.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

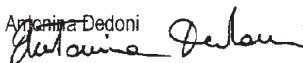
Attività di coordinamento nelle seguenti attività:

1) Assessore ai Servizi Sociali e Pubblica Istruzione presso il comune di Donori (CA).
2) Esecutivo ANCI, Coordinamento Elette.
3) Responsabile Regionale Donne del Partito Democratico di Sinistra.
4) Parlamentare XIII Legislatura (Componente Commissione Cultura e Commissione Bicamerale Infanzia) - Relatrice in Aula dei seguenti provvedimenti:
    - Emendamento sul riequilibrio della Rappresentanza elettorale tra i sessi al DdL Costituzionale per le Regioni a Statuto Speciale, Art. 3, discusso e approvato nella seduta del 18/11/1999.
    - Norme per la soppressione dell'Ente per le Scuole Materne della Sardegna e per il trasferimento allo Stato delle relative competenze e funzioni (Legge 353 del 6/10/1998).
    - DdL Integrazione scolastica alunni con handicap.
    - Mozione sullo sfruttamento del lavoro minorile.

    Componente Commissione di indagine conoscitiva sull'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap.

    Componente Commissione di indagine contro la dispersione scolastica.

Presenza attiva e collaborazioni in importanti associazioni femminili regionali e nazionali.
Ha promosso e partecipato, in qualità di relatrice, a numerosi e significativi convegni e seminari sulle pari opportunità di genere, sull'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sul riequilibrio della rappresentanza elettorale di genere nelle Istituzioni.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	Discreta conoscenza pacchetto Office, navigazione internet, ecc.
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	
PATENTE O PATENTI	B
ULTERIORI INFORMAZIONI	Ha iniziato la propria attività professionale sin dal 1970 come docente di Scuola Media Inferiore

Si autorizza il trattamento dei dati in base al D.lgs 196/03

Cagliari, 26/05/2006

Antonina Dedoni

Curriculum Vitae Europass

Informazioni personali

Cognome/Nome	**Basciu Maria**
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Cittadinanza	
Data di nascita	
Sesso	
Occupazione desiderata/Settore professionale	**Consigliera di parità della Provincia di Cagliari**

Esperienza professionale

Date	Da 26.10.1978
Lavoro o posizione ricoperti	Assistente amministrativa
Principali attività e responsabilità	Consulenza su: Politiche attive del lavoro e di pari opportunità e incentivi in favore dell'occupazione femminile. Autonomia e subordinazione del lavoro. Lavoro subordinato, autonomo e parasubordinato; Nuove tipologie contrattuali; Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro; Orario di lavoro, lavoro straordinario e notturno; Rapporto di apprendistato, contratto di lavoro a termine, contratto di lavoro a tempo parziale, lavoro domestico; Libera circolazione dei lavoratori all'interno della U. E. e occupazione dei lavoratori stranieri extracomunitari; Tutela dei minori, dei tossicodipendenti e dei portatori di handicap; Tutela delle donne e delle lavoratrici madri, azioni positive per le pari opportunità; Rapporti biennali per le aziende private e triennali della pubblica amministrazione; Congedi parentali; Tutela previdenziale; Denuncia infortuni; Problematiche del mobbing; Cause di sospensione del rapporto di lavoro: malattia, infortunio, matrimonio, maternità, permessi. Risoluzione del rapporto di lavoro: cause di recesso, licenziamenti individuali e licenziamenti collettivi; Collegio di Conciliazione e Arbitrato, Commissione di Conciliazione, conciliazione monocratica, Statuto dei Lavoratori. Collaborazione con istituzioni, parti sociali e organismi di Pari Opportunità
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Direzione Provinciale del Lavoro di Cagliari, 2, Via Pirastu, 09125 Cagliari
Tipo di attività o settore	Politiche del lavoro
Date	Dal 26.10.2003
Lavoro o posizione ricoperti	Consigliera Regionale di parità supplente, Regione Autonoma della Sardegna

Principali attività e responsabilità	Controllo dell'attuazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione tra uomini e donne nel mondo del lavoro. Collaborazione nel Gruppo Evoluzione del mercato del Lavoro: nuove tipologie lavorative della Rete Nazionale delle Consigliere di Parità Lotta alle discriminazioni • Contrasto delle discriminazioni di genere dirette, indirette, individuali e collettive • Contatti con le istituzioni e azioni di sensibilizzazione: • Interventi mirati alla tutela dei diritti delle lavoratrici • Rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere nell'accesso al lavoro, sul lavoro e nelle articolazioni professionali. • Verifica dei rapporti biennali sulla situazione del personale distinta per sesso nelle aziende con oltre 100 dipendenti. Verifica dei piani triennali di Azioni Positive presso gli Enti Pubblici • Progetti e attività di sensibilizzazione • Interventi verso le Aziende • Promozione delle pari opportunità e delle politiche attive del lavoro Attività di sportello Partecipazione ad incontri e tavoli istituzionali • Partecipazione ai lavori della rete nazionale delle Consigliere di Parità • Commissione Regionale per l'Impiego • Comitato del Lavoro • Commissione Regionale per la Cooperazione Sociale • Comitato di Sorveglianza del POR Sardegna e Tavoli del partenariato economico-sociale • Commissione Regionale Pari Opportunità Rapporti politico-istituzionali, con enti ed associazioni
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministro delle Pari Opportunità, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, 6, Via Flavia, Roma
Tipo di attività o settore	Politiche di Pari Opportunità e del Lavoro
Date	Dal 17.01.2006
Lavoro o posizione ricoperti	Docente
Principali attività e responsabilità	Formazione specialistica sulle pari opportunità per i dipendenti degli enti locali sulle politiche di pari opportunità progetto POR Sardegna 2000-2006 "Comune che cambia: nuove risorse per Pubblica Amministrazione Locale"
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ANCITEL Sardegna, 3, Via Caboni, 09125, Cagliari
Tipo di attività o settore	Servizi innovativi, di formazione e di consulenza alle Amministrazioni Locali della Sardegna.
Date	Dal 2002 al 2005; dal 1999 al 2002
Lavoro o posizione ricoperti	Commissaria
Principali attività e responsabilità	Responsabile gruppo Lavoro e Occupazione (1999/2002); Responsabile gruppo Donne, Salute, Lavoro (2002/2005).
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Presidenza della Giunta, Regione Autonoma della Sardegna, Commissione regionale per le Pari Opportunità tra uomini e donne; 69, Viale Trento, 09123, Cagliari
Tipo di attività o settore	Organo consultivo e di promozione sulle Pari Opportunità al fine di rimuovere gli ostacoli e ogni forma di discriminazione diretta e indiretta nei confronti delle donne
Date	Dal 01.2002
Lavoro o posizione ricoperti	Mediatrice culturale
Principali attività e responsabilità	Consulente per la realizzazione di progetti al fine di favorire l'inserimento lavorativo degli immigrati e in particolare delle donne
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) 4 Viale Marconi, Cagliari
Tipo di attività o settore	Ente di formazione, Patronato, politiche sociali e di welfare

Istruzione e formazione	
Date	Da 10.10. 2005 al 8.11.2005
Titolo della qualifica rilasciata	Idoneità Accertatore del Lavoro
Principali tematiche/competenze professionali possedute	I compiti del personale ispettivo dopo il D.Lgs. n. 124/04 e circ. n. 24/04; attività di promozione e prevenzione, i nuovi poteri del personale ispettivo (diffida accertativa e conciliazione monocratica), gli illeciti penali e amministrativi; diffida obbligatoria: condizione di procedibilità e modalità applicative; ricorsi amministrativi; autonomia e subordinazione nei rapporti di lavoro; i rapporti associativi; il lavoro in cooperativa; le assunzioni obbligatorie e la tutela dei lavoratori disabili; l'assunzione e l'impiego di lavoratori extra e neo comunitari; la tutela delle lavoratrici madri e dei minori; la parità uomo-donna; disciplina dei congedi parentali; il mobbing; il controllo nei confronti dei lavoratori e nuove tecnologie (art. 4 e 6 Statuto dei lavoratori); Privacy e rapporto di lavoro; orario di lavoro e la disciplina dei riposti; discipline contrattuali flessibili: lavoro a termine, job sharing, part-tme e lavoro intermittente; i contratti con finalità formative e di inserimento: l'apprendistato ed il contratto di inserimento; i rapporti di natura autonoma: il lavoro a progetto ed il lavoro occasionale; il regime delle esternalizzazioni: somministrazione di manodopera, appalto di opere e servizi, distacco di manodopera; il regime sanzionatorio; diritto sindacale e relazioni industriali; la conciliazione delle controversie di lavoro, l'istituto.della certificazione dei rapporti di lavoro; attività di vigilanza e contratti certificati; principi generali in materia di igiene e sicurezza del lavoro; assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
Nome e tipo d'organizzazione ogatrice dell'istruzione e formazione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 6, Via Flavia Roma
ello nella classificazione nazionale o internazionale	Corso di Riqualificazione
Date	Dal 27.03.2004 al 19.06.2004
Titolo della qualifica rilasciata	Master di Leadership e comunicazione; Scuola Di Formazione Politica Per Le Donne "Emmeline"
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Leadership personale e situazionale, personalità e potenzialità; struttura e funzioni della comunicazione interpersonale; atteggiamenti ed abitudini, motivazione e condizionamento; la comunicazione non verbale; il modello sistemico-razionale; il cambiamento; processo decisionale, organizzazione per obiettivi e gestione del tempo; la comunicazione funzionale; parlare in pubblico; programmazione e pianificazione; l'assunzione di responsabilità; parlare in pubblico; la leadership nell'organizzazione; strategie di marketing elettorale; la mediazione politica; la gestione dei conflitti; esercitazioni pratiche e role play
Nome e tipo d'organizzazione ogatrice dell'istruzione e formazione	F.I.D.A.P.A. (con il patrocinio della Commissione Regionale Pari Opportunità), 338, Viale Marconi, , 09045, Quartu Sant'Elena, CA
Date	Da 12.1989 a 1.1990
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Seminario su Diritto Pubblico, Costituzionale, Privato e del Lavoro: esame finale sull'art.. 39 della Costituzione, rappresentanza e libertà Sindacali.
Nome e tipo d'organizzazione ogatrice dell'istruzione e formazione	Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Reggio Calabria, 11, Via dei Robilant,00194 Roma Sede Centrale
llo nella classificazione nazionale o internazionale	Corso di aggiornamento
Date	A.A. 1973-1974 al A.A. 1985-1986
Titolo della qualifica rilasciata	Laurea specialistica
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Sociologia, filosofia, politica e storia; tesi su : la disoccupazione femminile in Sardegna dal 1971 al 1985
Nome e tipo d'organizzazione ogatrice dell'istruzione e formazione	Università degli Studi di Cagliari, Facoltà di Filosofia, Località Sa Duchessa, 1, Via Is Mirrionis, 09123, Cagliari.
llo nella classificazione nazionale o internazionale	Laurea specialistica
Capacità e competenze personali	

Pagina 3/6 - Curriculum vitae di Basciu Maria

Madrelingua(e) **Italiana**

Altra(e) lingua(e) **Francese**

Autovalutazione

Livello europeo (*)	Comprensione				Parlato				Scritto	
	Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale			
Francese	A2	Livello elementare	B2	Intermedio	A2	Livello Elementare	B2	Intermedio	B2	Intermedio

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Capacità e competenze sociali

Spirito di gruppo, capacità di adeguamento ad ambienti multiculturali, capacità di comunicazione sia nella scrittura, sia nella chiarezza del linguaggio.

Partecipazione a diversi seminari e convegni come relatrice in qualità di Commissaria e di Consigliera di Parità sui temi relativi al mercato del lavoro, per promuovere l'occupazione femminile, la conciliazione vita/lavoro, e i finanziamenti dei progetti di azioni positive.

All'interno della formazione continua sono stati progettati e/o frequentati i seguenti corsi
- 13 e 14.03.2004: Allargare i confini: più politica e più società per guidare la Sardegna nella globalizzazione, ACLI Sardegna, Cagliari;
- Progetto "Sguardi a confronto" La mediazione culturale come costruzione di reti fra donne in Cagliari dal 12. 2003 al 06. 2004 (16 ore) AIDOS;
- I servizi per l'impiego nella provincia di Cagliari in Quartu Sant'Elena, dal 07.05.2004 al 08.05.2004, Provincia di Cagliari, Assessorato del personale, lavoro e formazione professionale;
- Corso di aggiornamento e riqualificazione in Fiuggi dal 01.03.2004 al 12.03.2004, ministero del lavoro e università Roma tre;
- Autonomia, federalismo e diritto del lavoro nelle Regioni a statuto speciale in Cagliari dal 28.11.2003 al 29.11.2003, centro studi relazioni industriali di Cagliari, Agenzia Regionale del Lavoro;
- Culture di genere e politiche di Pari Opportunità. Scenari dell'Università che cambia in Sassari dal 22.10.2003 al 24.10.2003, V Convegno Nazionale dei Comitati Pari Opportunità della Università Italiane;
- Convegno Internazionale Donne in Nero "Osiamo la pace, disarmiamo il mondo" in Marina di Massa dal 27.08.2003 al 31.08.2003, Donne in Nero;
- Donne nel '900, percorsi della modernità femminile in Sardegna e nel meridione in Cagliari dal 13.12.2002 al 14.12.2002, ISSRA;
- Progetto Pilota "Diverse ma uguali: le donne Immigrate in Sardegna" Cagliari dal 03.10.2002 al 20.12.2002 (ore 32) AIDOS;
- Femminilità e Ruolo: Conciliare ed integrare personalità e professionalità nella donna che opera nelle Istituzioni, negli Organismi, nelle Associazioni, nella Società in Cagliari dal 16.02.2002 al 13.04.2002 (40 ore) Commissione Regionale Pari Opportunità (C.R.P.O.);
- Gli eventi aziendali in Cagliari dal 05.04.2002 al 06.04.2002 C.R.P.O.;
- Tecniche avanzate di comunicazione in Cagliari dal 18.01.2002 al 19.01.2002 C.R.P.O.;
- Decentramento dei Servizi per l'Impiego e Politiche di Pari Opportunità nel mercato del Lavoro in Sardegna in Oristano, Cagliari, Nuoro e Sassari dal 21.06.2001 al 30.01.2002 (80 ore) C.R.P.O.;
- Il Cammino dell'Alleanza tra donne d'Oriente e Donne d'Occidente in Marocco dal 29.04.2001 al 05.05.2001, C.R.P.O.;
- Lavoro Femminile e Mainstreaming di Genere nelle Politiche Comunitarie in Torino dal 14.09.2000 al 15.09.2000 C.R.P.O.;
- Progetto Cassiopea e Marketing Sociale della differenza di genere, Oristano dal 24.09.2000 al 24.11.2000 (180 ore) ENAIP;
- Individuo, Gruppo, Organizzazione. Le dinamiche di gruppo come risorse per l'associazionismo in Cagliari da 11.2000 a 02.2001 (24 ore) AIDOS;
- Donne e Violenza Lanciare la Rete nel Mare dei Diritti in Oristano dal 26.05.2000 al 27.05.2000 Differenza Donna. C.R.P.O. ;
- Workshop l'Unione Europea e le sue Politiche in Cagliari dal 10.03.2000 al 11.03.2000 C.R.P.O.;
- Iniziative formative di ricerca per il decentramento dei servizi per l'impiego in Cagliari dal 30.06.1998 al 24.05.1999 giorni 17 (dei quali, 10gg per Corso di informatica), FORMEZ, Centro Studi Relazioni Industriali;
- Addetti Uffici Relazioni con il Pubblico in Cagliari dal 7.05.1996 al 20.06.1996 n. gg. 7 Direzione Provinciale Lavoro;
- Operatrici per le pari opportunità in Cagliari dal 20.10.1995 al 13.01.1996 (200 ore) IFOLD;

Capacità e competenze organizzative	Capacità organizzative e di coinvolgimento delle istituzioni sulla promozione della politiche attive del lavoro e di politiche di pari opportunità e collaborazione a diversi gruppi tematici, in particolare del mercato del lavoro: Nell'ambito della rete nazionale delle Consigliere di Parità collaborazione al gruppo di lavoro: "Evoluzione del mercato del lavoro" a cui è seguita la pubblicazione di una ricerca a cura dell'ISFOL. Sostegno e partecipazione ad iniziative e seminari promossi dalle Consigliere di Parità. Contatti e scambio di informazioni e di buone prassi con le Consigliere nazionali, regionali e provinciali. Collaborazione con l'Amministrazione Regionale, per la costituzione di un gruppo di lavoro composto dalle referenti di ogni Assessorato per l'ufficio di Consigliera, per la presentazione dei Piani Triennali di Azioni Positive, a partire dall'istituzione del Comitato Pari Opportunità. Le referenti hanno potuto beneficiare di un corso di formazione organizzato dall'Assessorato Affari Generali di concerto con l'Ufficio della Consigliera di parità con l'obbiettivo di offrire loro gli strumenti per svolgere una efficace azione di promozione delle pari opportunità nell'Ente. Dal 10.2005 progetto internazionale "3 Moire- supporto al dialogo sociale europeo" progetto europeo cui l'Ufficio della Consigliera è partner, volto a sperimentare nel territorio della Sardegna il dialogo sociale e la costruzione di linee guida al fine di produrre proposte normative e/o altri risultati negoziali in materia del lavoro, in particolare su tre fenomeni quali la flessibilità e la precarietà, l'impegno delle lavoratrici madri nel loro duplice ruolo, l'uscita morbida dal mondo del lavoro e l'invecchiamento attivo. Il progetto ha previsto alcune fasi di incontro con i partner locali e stranieri e ricerca documentazione, sperimentazione workshop territoriali in 4 Province: Durante i mandati come Commissaria Responsabile appartenenza al gruppo Lavoro e Occupazione (1999/2002); Responsabile gruppo Donne, Salute, Lavoro (2002/2005).
	Dal 2003 ad oggi scritti e/o pubblicazioni promosse e/o finanziate in qualità di Consigliera - Indagine conoscitiva sulla condizione delle donne nelle Istituti di Pena (di Oristano, Cagliari e Sassari), condotta attraverso colloqui con i Direttori, con il personale femminile del Corpo di Polizia Penitenziaria, con il personale medico ed amministrativo, e somministrazione di un questionario alle detenute (2005) - "Donna e lavoro - Una guida pratica per le donne dalla ricerca del lavoro alla pensione" a cura dell'Assessorato Regionale del Lavoro e dell'Agenzia Regionale del Lavoro, diffusa su tutto il territorio regionale. La Consigliera ha curato la parte relativa alla tutela. - "Il lavoro non è uguale per tutti", elaborazione dei rapporti delle aziende con oltre 100 dipendenti della Sardegna, biennio 2002/2003, (ex art. 9, legge 125/91), curato dalla collaboratrice dell'Ufficio, dr.ssa Denise Sanna su indirizzi ed indicazioni della Consigliera effettiva. - La riforma del mercato del lavoro – le nuove tipologie contrattuali all'interno della pubblicazione "donne e pari opportunità – dalla tutela alle pari opportunità" edita dalla Commissione Regionale Pari Opportunità Anno 2004 - "Donne, trenta ritratti tra passato e futuro", promosso e sponsorizzato dall'Ufficio, edito da Tam Tam (casa editrice femminile) e curato da due artiste. Dal 1999 al 2005 pubblicazioni promosse e/o finanziate in qualità di Commissaria: - Rivista bimestrale "Tempi Stretti" a cura del Comitato di Redazione C.R.P.O. - 26/27 maggio 2000 "Donne e violenza: lanciare la rete nel mare dei diritti". Atti del convegno di Oristano. - "Donne in prima fila" atti del convegno : La figura femminile nella storia, nell'arte, nella letteratura, in Europa. Cagliari 10 ottobre 1996. Pubblicato nel maggio 2000. - "La Sardegna e le donne" a cura di Mazzette e Tidore, edizione Franco Angeli 2002. Indagine sui fabbisogni professionali e formativi delle aziende sarde a cura di Stefania Frigau e Donatella Orgiana anno 2000.

Pagina 5/6 - Curriculum vitae di Basciu Maria

Organizzazione dei seguenti seminari in qualità di consigliera:

- 23.05.2006 Seminario Conciliare vita e lavoro, Camera di commercio Nuoro.
- 31.03. 2006 Seminario: Il lavoro non e' uguale per tutti: la condizione di lavoro delle donne in Sardegna, Cagliari.
- 11-12 2005 "Sviluppo delle pari opportunità e di un piano di azioni positive", tenuto dallo studio Come di Roma, articolato in tre sessioni, organizzato dall'Ufficio di concerto con l'Assessorato Regionale Affari Generali, Personale e Riforma della Regione.
- 24.10. 2005 "Azioni Positive - opportunità e finanziamenti con la legge 125/91 ed il programma obiettivo 2005" seminario organizzato in collaborazione con il Comitato Nazionale di Parità istituito presso il Ministero del Lavoro..
- 06.05 "Diversity management - Comprendere e gestire le diversità in Azienda" iniziativa formativa in unico modulo tenuta dalla SDA dell'Università Bocconi di Milano.
- 06.05 Corso "Parità di trattamento tra lavoratori e lavoratrici e tecniche ispettive" svoltosi in un unico modulo, organizzato in collaborazione con la Direzione Regionale del Lavoro. A cura della Responsabile dell'U.O. Vigilanza Ordinaria I, Servizio Ispettivo, della Direzione Provinciale del Lavoro di Genova.
- 02-03. 2005 Corso su Legislazione di Parità e Ruolo della Consigliera Regionale di Parità" tenuto dall'Associazione Nazionale Arcidonna.
- 8.10.2004 Organizzazione, in compartecipazione con la Commissione Regionale P.O. del convegno "Donne, salute e lavoro", Cagliari.
- 21.06.2004: Convegno sulle nuove tipologie contrattuali, Il lavoro delle donne, il lavoro che cambia. La riforma del mercato del lavoro: opportunità o vincolo? Organizzato dalla Consigliera Regionale di Parità e la Consulta Regionale Femminile con il patrocinio dell'Assessorato Attività Produttive e Politiche del Lavoro della Valle d'Aosta;
- 4.05.2004 Organizzazione workshop "La Consigliera regionale di parità" Cagliari
- Dal 29.04 al 10.05.2004: partecipazione alle attività del Forum ELEONORA. Esserci per contare, prima rassegna regionale delle politiche delle pari opportunità in Sardegna, organizzato dalla CRPO e Regione Autonoma della Sardegna, Fiera Campionaria di Cagliari;
- 31.03.2004: Seminario organizzato dal Coordinamento Donne della SPI-CGIL su Salute, prevenzione e servizi nel territorio, presso la Camera del Lavoro Metropolitana di Cagliari;
- 10 e 11.02.2002: Convegno La partecipazione dei lavoratori ai fondi pensione: garanzie e criticità. Esperienze e pratiche in Europa, Università degli Studi di Cagliari, Centro Studi Relazioni Industriali, Facoltà di Economia e Commercio;
- 14.12.2000: Seminario conclusivo del progetto La pratica e il linguaggio delle relazioni. Dagli spazi comunicativi delle donne all'informazione on line, patrocinato dalla CRPO a Cagliari

Capacità e competenze informatiche — Conoscenza elementare degli applicativi Microsoft e del pacchetto Office

Ulteriori informazioni — Nell'attività di Consigliera:
Rapporti con Enti, pubblici e privati; Direzione Regionale dell'ISTAT; Direzioni Regionale e Provinciali del Ministero del Lavoro; Presidenza Regionale dell'ANCI e il Centro Studi Relazioni Industriali dell'Università di Cagliari.
Adesione ad alcuni progetti comunitari promossi dall'Agenzia Regionale del Lavoro.

Autorizzo che i miei dati vengano trattati ai sensi del dgls 196/ 2003
Cagliari, 30 maggio 2006

Maria Basciu

Pagina 6/6 - Curriculum vitae di Basciu Maria

06A10814

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 14 novembre 2006.

Riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Morellino di Scansano», ed approvazione del relativo disciplinare di produzione. Revoca della denominazione di origine controllata dei vini «Morellino di Scansano».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

Visti i decreti di attuazione, finora emanati, della predetta legge;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348, con il quale è stato emanato il regolamento recante la disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione di origine dei vini;

Visto il decreto 27 marzo 2001, n. 122 recante disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Morellino di Scansano» ed è stato approvato il relativo disciplinare di produzione e successive modificazioni;

Vista la domanda presentata dal Consorzio Tutela Morellino di Scansano intesa ad ottenere il riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Morellino di Scansano» già riconosciuta a denominazione di origine controllata dei vini «Morellino di Scansano» con il decreto del Presidente della Repubblica sopra richiamato;

Visto il parere favorevole della regione Toscana;

Visti i lavori e la documentazione della Commissione delegata per la regione Toscana inerenti l'accertamento del «particolare pregio»;

Viste le risultanze della pubblica audizione tenutasi in Scansano (Grosseto) in data 19 maggio 2006 a cui hanno partecipato rappresentanti di enti, organizzazioni di produttori ed aziende vitivinicole;

Visti il parere favorevole del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini sulla citata domanda e la proposta del relativo disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano» pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 157 dell'8 luglio 2006;

Vista l'istanza presentata dalla società cooperativa «Le Chiantigiane» avverso il parere del Comitato sopra citato, con la quale viene richiesta la modifica dell'art. 5 comma 3, della proposta di disciplinare di produzione della riconoscenda denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano»;

Visto il parere negativo del Comitato sulla suddetta istanza espresso nella riunione del 26 ottobre 2006;

Viste le note della Confagricoltura di Grosseto e del Consorzio tutela Morellino di Scansano rispettivamente del 6 e 7 settembre 2006, con le quali è stata formulata richiesta a che i prodotti provenienti dalla vendemmia 2006 possano essere commercializzati con la denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Morellino di Scansano»;

Considerato che all'art. 4, comma 5 — resa uva ettaro — del disciplinare di produzione allegato al presente decreto è prevista, per le uve in questione, una riduzione di resa da 120 Q.li/ha a 90 Q.li/ha e che non è quindi possibile verificare, a posteriori, le effettive rese della campagna vendemmiale in corso;

Ritenuto pertanto non doversi accogliere, per le motivazioni sopra richiamate, la suddetta richiesta ma prevedere, per le produzioni provenienti dalla vendemmia 2006, la commercializzazione dei prodotti in questione secondo le norme stabilite dal disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Morellino di Scansano» di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978 e successive modifiche;

Ritenuto, pertanto, di doversi procedere al riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Morellino di Scansano» ed all'approvazione del relativo disciplinare di produzione, in conformità al parere espresso ed alla proposta formulata dal citato Comitato;

Decreta:

Art. 1.

1. La denominazione di origine controllata dei vini «Morellino di Scansano» riconosciuta con il decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978 e successive modificazioni, è riconosciuta come denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano» ed è approvato, nel testo annesso al presente decreto, il relativo disciplinare di produzione.

2. La denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Morellino di Scansano» è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel disciplinare di produzione di cui al comma 1 del presente articolo le cui disposizioni entrano in vigore a decorrere dalla campagna vendemmiale 2007.

3. La denominazione di origine controllata dei vini «Morellino di Scansano» deve intendersi revocata a decorrere dalla data prevista al comma 2 del presente articolo, fatti salvi tutti gli effetti determinatisi.

Art. 2.

1. I soggetti che intendono porre in commercio, a partire dalla vendemmia 2007, i vini a denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano», provenienti da vigneti non ancora iscritti, ma

aventi base ampelografica conforme alle disposizioni dell'annesso disciplinare di produzione, sono tenuti ad effettuare ai competenti Organismi territoriali - ai sensi della normativa vigente - la denuncia dei rispettivi terreni vitati ai fini dell'iscrizione dei medesimi all'apposito Albo.

2. I vigneti già iscritti all'Albo dei vigneti della Denominazione di origine controllata «Morellino di Scansano» di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978 e successive modificazioni, ed aventi la base ampelografica rispondente a quanto previsto all'art. 2 dell'annesso disciplinare di produzione, devono intendersi iscritti al nuovo Albo dei vigneti dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano».

Art. 3.

1. I vini a denominazione di origine controllata «Morellino di Scansano» anche con la specificazione riserva, provenienti dalla vendemmia 2006 e precedenti, che alla data di cui all'art. 1, comma 2 del presente decreto, trovansi già confezionati, in corso di confezionamento, o in fase di elaborazione e/o invecchiamento, devono essere commercializzati con la denominazione di origine controllata «Morellino di Scansano» in conformità delle disposizioni contenute nel disciplinare di produzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978 e successive modifiche.

2. Le ditte produttrici e imbottigliatrici che hanno in giacenza i vini di cui al comma 1 del presente articolo, sono tenute a comunicare all'Ispettorato centrale repressione frodi ed alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competenti per territorio, i quantitativi di prodotti giacenti presso le stesse.

Art. 4.

1. Le ditte imbottigliatrici interessate ad ottenere la deroga all'imbottigliamento dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano» al di fuori delle norme stabilite all'art. 5 del disciplinare di produzione annesso al presente decreto possono formulare richiesta secondo le modalità prescritte da decreto ministeriale del 31 luglio 2003.

Art. 5.

1. Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo vini con la denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Morellino di Scansano» è tenuto a norma di legge, all'osservanza delle condizioni e dei requisiti stabiliti nell'annesso disciplinare di produzione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 novembre 2006

Il direttore generale: LA TORRE

ANNESSO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA «MORELLINO DI SCANSANO»

Art. 1.

1. La denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano» anche nella tipologia riserva è riservata ai vini Rossi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

1. I vini a denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano» anche nella tipologia riserva, devono essere ottenuti dalle uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, dai seguenti vitigni:

Sangiovese: minimo 85 %.

Possono concorrere alla produzione di detti vini altri vitigni a bacca nera, non aromatici, idonei alla coltivazione nella regione Toscana, fino ad un massimo del 15%.

Art. 3.

1. Le uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano» devono essere prodotte all'interno della zona comprendente la fascia collinare della provincia di Grosseto tra i fiumi Ombrone e Albegna, che include l'intero territorio amministrativo del comune di Scansano e parte dei territori comunali di Manciano, Magliano in Toscana, Grosseto, Campagnatico, Semproniano e Roccalbegna, nella provincia di Grosseto.

Tale zona è così delimitata:

dall'incrocio dei confini comunali di Scansano, Manciano e Roccalbegna, il limite segue verso nord il torrente Fiascone fino alla Fattoria degli Usi, continua lungo la strada interna del Podere Marrucheta nei pressi del Podere Montecchio, prosegue lungo la strada di Valle Zuccaia, raggiunge il Fiume Albegna lo attraversa e continua sulla strada comunale Fibbianello in comune di Semproniano a quota 470. Da qui volge ad est, incontra la Strada provinciale della Follonata, continua per detta strada fino al Santarello, quindi scende a sud e si inoltra nel comune di Manciano seguendo la vecchia strada fino all'abitato di Poggio Capanne. Da questa località la linea di delimitazione scende ancora a sud lungo la strada per Bagni di Saturnia, fino ad incontrare nuovamente la strada provinciale della Follonata che segue fino al fosso Stellata. Risale il corso di detto fosso fino a quota 151, continua a sud per la strada Camporeccia fino all'abitato di Poderi di Montemerano, attraversa la Strada Statale numero 323, continua, deviando a sud-ovest, lungo la vecchia Strada Dogana e raggiunge la Fattoria Cavallini. Per la strada dei Laschi arriva nuovamente al fiume Albegna in corrispondenza della confluenza del Fosso Vivaio. A questo punto detta linea di delimitazione segue il corso del fiume Albegna fino al guado della Mariannaccia e, deviando ad ovest, entra nel comune di Magliano in Toscana, percorre la strada di Colle di Lupo fino al Molino Vecchio, risale a nord-ovest per la strada di S. Andrea al Civilesco, ridiscende verso sud per la strada Magliano in Toscana-Barca del Grazi devia ad ovest per la strada dell'Osa e prosegue lungo il limite comunale di Magliano in Toscana fino ad incrociare la Strada Statale numero 1 Aurelia. Entrando nel comune di Grosseto, la linea di delimitazione si identifica con detta Strada Statale Aurelia fino al bivio di Scansano in località Spadino, prosegue per la Strada Scansanese fino ad incontrare il limite amministrativo del comune di Scansano in località Maiano seguendolo fino ad incontrare la strada Cinigianese; continua lungo detta strada interessando il comune di Campagnatico, fino alla Fattoria del Granaione; prosegue quindi ad est lungo la strada poderale del Coppaio e Camposasso e si collega al limite comunale di Scansano in prossimità del Podere Repenti in agro di Baccinello, seguendolo fino all'incrocio dei limiti comunali di Scansano, Manciano e Roccalbegna ove la linea di delimitazione ha avuto inizio.

Art. 4.

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano» devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve ed al vino le specifiche caratteristiche di qualità. Sono pertanto da considerarsi idonei unicamente i terreni collinari di buona esposizione con esclusione di quelli di fondo valle.

2. I sesti d'impianto, le forme di allevamento (a spalliera, ad alberello e similari) ed i sistemi di potatura debbono essere quelli tradizionalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino.

3. La densità di impianto e reimpianto dei vigneti messi a dimora successivamente alla data di pubblicazione del presente disciplinare, non deve essere inferiore ai 4000 ceppi ad ettaro e la resa massima di uva ammessa non deve essere superiore ai 90 q.li ad ettaro.

4. È vietata ogni pratica di forzatura. È consentita l'irrigazione di soccorso.

5. La resa massima di uva ammessa dei vigneti già esistenti per la produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano» non deve essere superiore a q.li 90 per ettaro di coltura specializzata e con una resa per ceppo non superiore a 3 kg. Fermo restando il limite massimo sopra indicato, anche la resa per ettaro di vigneto in coltura promiscua deve essere calcolata, rispetto a quella specializzata, in rapporto alla effettiva superficie coperta dalla vite.

6. In annate favorevoli, i quantitativi di uva ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano» devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti uva/vino per i quantitativi di cui trattasi. La resa massima delle uve in vino finito non deve esser superiore al 70%. Qualora tale resa superi la percentuale sopra indicata, ma non oltre il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata e garantita; oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

Art. 5.

1. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare al vino «Morellino di Scansano» e «Morellino di Scansano Riserva» un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di 12,00% vol.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali e costanti atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche.

2. Le operazioni di vinificazione e di invecchiamento e di imbottigliamento devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione, delimitata al precedente art. 3.

3. Il vino a denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano», se destinato alla tipologia «Riserva», deve essere sottoposto ad un periodo di invecchiamento non inferiore ad anni due, di cui almeno uno in botte di legno.

Il periodo di invecchiamento decorre dal 1º gennaio successivo all'annata di produzione delle uve.

4. Sulle bottiglie ed altri recipienti contenenti i vini a denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano» e «Morellino di Scansano Riserva» deve figurare l'annata di produzione delle uve.

Art. 6.

1. I vini a denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano» anche nella tipologia Riserva, all'atto dell'immissione al consumo, devono corrispondere alle seguenti caratteristiche:

Colore rosso rubino, tendente al granato con l'invecchiamento;

Limpidezza: brillante;

Odore: profumato, etereo, intenso, gradevole, fine;

Sapore: asciutto, caldo, leggermente tannico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50%vol., per la tipologia Riserva 13,00%vol.;

acidità totale minima: 4,50 g/l;

estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l, per la tipologia Riserva 26,0 g/l.

Entrambe le tipologie, possono, talvolta, presentare eventuale sentore di legno.

2. È facoltà del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali di modificare con proprio decreto i minimi sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto non riduttore minimo.

Art. 7.

1. Alla denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Morellino di Scansano» è vietata qualsiasi qualificazione aggiuntiva non prevista dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi «superiore», «extra», «fine», «scelto», «selezionato» o simili.

2. È altresì vietato l'uso, in aggiunta alla denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Morellino di Scansano», di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree e località comprese nella zona delimitata di cui al precedente art. 3.

È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati, non aventi significato laudativo e non tali da trarre in inganno l'acquirente.

3. È consentito l'utilizzo del termine Vigna secondo le norme vigenti.

4. Per i vini a denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano» Rosso, l'immissione al consumo è consentita soltanto a partire dal 1º marzo dell'anno successivo alla vendemmia.

Art. 8.

1. I vini di cui all'art. 1 devono essere immessi al consumo in recipienti di vetro del tipo «bordolese». Le tipologie dei contenitori nelle varie pezzature, tappate secondo la normativa vigente, devono essere le seguenti:

lt. 0,100;

lt. 0,187;

lt. 0,285;

lt. 0,375;

lt. 0,500;

lt. 0,750;

lt. 1,000;

lt. 1,500;

lt. 3,000;

lt. 5,000.

Per contenitori di vetro con capacità pari a lt. 0,250 è ammesso l'utilizzo del tappo a vite.

06A10753

DECRETO 20 novembre 2006.

Rettifica al decreto direttoriale 16 agosto 2006, recante: «Modificazione al disciplinare di produzione dei vini a indicazione geografica tipica "Benaco Bresciano"».

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

Visti i decreti fino ad ora emanati in attuazione dalla predetta legge;

Visto il decreto ministeriale 18 novembre 1995, con il quale è stata riconosciuta la indicazione geografica tipica dei vini «Benaco Bresciano» ed è stato approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto direttoriale 16 agosto 2006, recante: modificazione al disciplinare di produzione dei vini a indicazione geografica tipica «Benaco Bresciano» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 194 del 22 agosto 2006;

Considerato che all'art. 4, comma 3, del disciplinare di produzione di che trattasi, relativamente al titolo alcolometrico volumico naturale minimo della tipologia «Benaco Bresciano» Barbera, è stato erroneamente riportato il termine «massimo», anziché «minimo»;

Ritenuto pertanto necessario doversi procedere alla rettifica dinanzi menzionata;

Decreta:

Articolo unico

L'art. 4, comma 3, del disciplinare di produzione dei vini a indicazione geografica tipica, «Benaco Bresciano», approvato con decreto ministeriale del 18 novembre 1995 e successive modifiche, viene rettificato, per la tipologia «Benaco Bresciano» Barbera, come segue: dove è scritto «il valore massimo è del 10% vol.», leggasi: «il valore minimo è del 10% vol.».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 novembre 2006

Il direttore generale: LA TORRE

06A10754

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 30 ottobre 2006.

Modifica del decreto 31 dicembre 2004, relativo ai progetti autonomi già ammessi al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge del 18 maggio 2006, recante: «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri» e istitutivo tra l'altro del «Ministero dell'università e della ricerca»;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297: «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno delle ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori», e in particolare gli articoli 5 e 7 che prevedono l'istituzione di un comitato, per gli adempimenti ivi previsti, e l'istituzione del Fondo agevolazioni alla ricerca;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, recante: «Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297»;

Visto il decreto ministeriale n. 860/Ric. del 18 dicembre 2000 di nomina del comitato, così come previsto dall'art. 7 del predetto decreto legislativo;

Viste le domande presentate ai sensi degli articoli 5, 6, 8 e 9 del predetto decreto ministeriale dell'8 agosto 2000, n. 593, e i relativi esiti istruttori;

Visto il decreto dirigenziale n. 1801 del 31 dicembre 2004, con il quale, il progetto n. 13243 presentato dal TRS Neapolis S.r.l. e dal CNR - IASI Istituto di analisi dei sistemi ed informatica «Antonio Ruberti», è stato ammesso alle agevolazioni ai sensi del decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593;

Tenuto conto delle proposte formulate dal comitato nella riunione del 20 settembre 2006, ed in particolare il progetto n. 13243 presentato dal TRS Neapolis S.r.l. e dal CNR - IASI Istituto di analisi dei sistemi ed informatica «Antonio Ruberti»;

Ritenuta la necessità di procedere alla modifica dei decreti dirigenziali n. 1801 del 31 dicembre 2004, relativamente al suddetto progetto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 «Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia»;

Decreta:

Articolo unico

1. Al seguente progetto di ricerca applicata, già ammesso al finanziamento, sono apportate le seguenti modifiche:

13243 TRS Neapolis S.r.l. - Baco (Napoli);

CNR - IASI Istituto di analisi dei sistemi ed informatica «Antonio Ruberti» - Roma;

«Metodologia per la costruzione di bridge sulla base di ontologie di dominio della manutenzione impianti industriali (Ontoman).».

Rispetto a quanto decretato in data: 31 dicembre 2004;

Variazione della titolarità: da TRS Neapolis S.r.l. e CNR - IASI Istituto di analisi dei sistemi ed informatica «Antonio Ruberti» a tecnologie nelle reti e nei sistemi - TRS S.p.A. e CNR - IASI istituto di analisi dei sistemi ed informatica «Antonio Ruberti».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 ottobre 2006

Il direttore generale: CRISCUOLI

06A10752

DECRETO 24 novembre 2006.

Indizione delle elezioni dei componenti del comitato direttivo dell'Istituto nazionale di alta matematica «Francesco Severi» di Roma.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 153, riguardante il riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica «Francesco Severi» di Roma;

Visto l'art. 6 del decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19;

Visto il decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381;

Visto il decreto del Presidente dell'Istituto nazionale di alta matematica «Francesco Severi» del 28 aprile 1994, con il quale è stato approvato il Regolamento disciplinante il procedimento relativo alle elezioni dei componenti del Comitato direttivo del predetto Istituto;

Visto il decreto del presidente dell'Istituto nazionale di alta matematica «Francesco Severi» del 16 ottobre 2002, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 282 del 2 dicembre 2002, con il quale sono state apportate modifiche al predetto regolamento elettorale con l'introduzione delle procedure telematiche per le elezioni di primo grado del comitato direttivo;

Visto il decreto ministeriale 30 maggio 2003, relativo alla nomina del comitato direttivo dell'Istituto nazionale di alta matematica «Francesco Severi» per il quadriennio 2003-2007;

Considerato che l'art. 6-*bis* del regolamento elettorale, come risultante nel testo modificato con il citato decreto del 16 ottobre 2002, prevede che le procedure di cui agli articoli 4, 5 e 6 del regolamento possono essere sostituite da procedure telematiche, da definirsi in accordo con il Ministero dell'università e della ricerca;

Visto il decreto del presidente dell'Istituto nazionale di alta matematica «Francesco Severi» n. 2884 del 31 ottobre 2006, con il quale, a seguito dell'intesa firmata con questo Ministero in data 26 ottobre 2006, sono state attivate le predette procedure telematiche;

Considerato che occorre procedere, ai sensi dell'art. 2 del regolamento elettorale, alla indizione delle elezioni dei componenti del nuovo comitato direttivo dell'Istituto di cui trattasi;

Decreta:

Art. 1.

Sono indette le elezioni dei componenti del nuovo comitato direttivo dell'Istituto nazionale di alta matematica «Francesco Severi» di Roma.

Art. 2.

Le elezioni di primo grado si svolgeranno in coincidenza con la prima tornata delle elezioni dei componenti delle commissioni per le valutazioni comparative per il reclutamento dei docenti, prevista nel periodo 5-7 marzo 2007, utilizzando i seggi per dette elezioni. Le elezioni di secondo grado avranno luogo non oltre il quindicesimo giorno successivo a quello della conclusione delle elezioni di primo grado, così come stabilito nell'art. 7, primo comma, del regolamento di cui alle premesse.

Art. 3.

La formazione degli elenchi degli aventi diritto al voto, secondo quanto previsto dal regolamento elettorale dell'Istituto nazionale di alta matematica «Francesco Severi», sarà pubblicata sul sito elettronico del Ministero dell'università e della ricerca entro il 30 novembre 2006. Gli interessati potranno presentare opposizione all'elenco, secondo quanto stabilito nel decreto del presidente dell'ente del 31 ottobre 2006 citato in premessa, entro il 20 dicembre 2006.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 novembre 2006

Il Ministro: MUSSI

06A10849

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi

Con decreto ministeriale 557/P.A.S.3643-XV.J(4252) dell'8 novembre 2006, l'esplosivo denominato «NSP 861» è riconosciuto, su istanza della S.E.I. - Società Esplosivi Industriali S.p.A., con sede legale in Ghedi (Brescia), ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comina 3, lettera *a)*, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella II categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico, con numero ONU 0150, 1.1D.

Tale prodotto è destinato ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.3728-XV.J(3176) dell'8 novembre 2006, i manufatti esplosivi denominati: «21/G21» (massa netta g 3337); «9/10 m» (massa netta g 641); «9/8» (massa netta g 746); sono riconosciuti, su istanza del sig. Riso Giuseppe, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Montano Antilia (Salerno) - loc. Serra fraz. Massicelle, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera *a)*, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella IV categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti è soggetta agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.9323-XV.J(3974) dell'8 novembre 2006, il manufatto esplosivo denominato «Y05-08 (d.f.: Y05-08 Pirotecnica Allevi di Daziani C.)» (massa netta g 300,80) è riconosciuto, su istanza del sig. Daziani Carmine, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Città S. Angelo (Pescara) - contrada Ponticello, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera *a)*, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella 1V categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio del predetto manufatto è soggetta agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.9321-XV.J(3976) dell'8 novembre 2006, il manufatto esplosivo denominato «Y05-12 (d.f.: Y05-12 Pirotecnica Allevi di Daziani C.)» (massa netta g 1380,80) è riconosciuto, su istanza del sig. Daziani Carmine, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Città S. Angelo (Pescara) - contrada Ponticello, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera *a)*, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella IV categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio del predetto manufatto è soggetta agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.9322-XV(3975) dell'8 novembre 2006, il manufatto esplosivo denominato «Y05-09 (d.f.: Y05-09 Pirotecnica Allevi di Daziani C.)» (massa netta g 311,50) è riconosciuto, su istanza del sig. Daziani Carmine, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Città S. Angelo (Pescara) - contrada Ponticello, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera *a)*, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella IV categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio del predetto manufatto è soggetta agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.9324-XV.J(3973) dell'8 novembre 2006, il manufatto esplosivo denominato «Y05-06 (d.f.: Y05-06 Pirotecnica Allevi di Daziani C.)» (massa netta g 185) è riconosciuto, su istanza del sig. Daziani Carmine, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Città S. Angelo (Pescara) - contrada Ponticello, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera *a)* del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella IV categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio del predetto manufatto è soggetta agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.9325-XV.J(3972) dell'8 novembre 2006, il manufatto esplosivo denominato «Y05-04 (d.f.: Y05-04 Pirotecnica Allevi di Daziani C.)» (massa netta g 404,5) è riconosciuto, su istanza del sig. Daziani Carmine, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Città S. Angelo (Pescara) - contrada Ponticello, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera *a)*, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella IV categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio del predetto manufatto è soggetta agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

06A10783

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Iscrizione del The International School of Latvia - Lettonia nell'elenco delle istituzioni scolastiche idonee a rilasciare il diploma di baccellierato internazionale, nell'elenco di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 777.

Con decreto dirigenziale 17 ottobre 2006, è stata iscritta nell'elenco previsto dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 777, la seguente istituzione scolastica: The International School of Latvia - Lettonia.

Il riconoscimento dei diplomi di baccellierato internazionale rilasciati dalla citata istituzione scolastica è subordinato allo svolgimento da parte dei diplomati, dei programmi relativi alle discipline elencate nel piano di studio di cui all'allegato *A* di detto decreto che ne costituisce parte integrante.

06A10784

Iscrizione dell'American Cooperative School of Tunis - Tunisia nell'elenco delle istituzioni scolastiche idonee a rilasciare il diploma di baccellierato internazionale nell'elenco di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 777.

Con decreto dirigenziale 17 ottobre 2006, è stata iscritta nell'elenco previsto dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 777, la seguente istituzione scolastica: American Cooperative School of Tunis - Tunisia.

Il riconoscimento dei diplomi di baccellierato internazionale rilasciati dalla citata istituzione scolastica è subordinato allo svolgimento da parte dei diplomati, dei programmi relativi alle discipline elencate nel piano di studio di cui all'allegato *A* di detto decreto che ne costituisce parte integrante.

06A10785

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Cromabak».

Estratto provvedimento UPC/II/2550 del 2 novembre 2006

Specialità medicinali: CROMABAK.

Confezioni: 036592020/M - «2%» 10 ml soluzione oftalmica in flacone da 10 ml.

Titolare A.I.C.: Laboratoires Thea.

Numero procedura mutuo riconoscimento: FR/H/0234/001/II/005, FR/H/0234/001R01.

Tipo di modifica:

modifica stampati;

aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata:

modifica al riassunto delle caratteristiche del prodotto nelle sezioni 2, 6.4 ed ulteriori modifiche apportate durante la procedura di rinnovo europeo;

aggiunta di Exelvision - Rue de la Lombarderière - 07100 Annonay France come sito alternativo per la produzione, confezionamento, controllo e rilascio del prodotto finito.

In conformità all'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento; le modifiche relative al foglio illustrativo dovranno altresì essere apportate.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10713

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Navoban».

Estratto provvedimento UPC/II/2551 del 2 novembre 2006

Specialità medicinale: NAVOBAN.

Confezioni:

028456046/M - 1 fiala 2 mg/2 ml IV;

028456059/M - 5 fiale 2 mg/2 ml IV.

Titolare A.I.C.: Novartis Farma S.p.a.

Numero procedura mutuo riconoscimento:

NL/H/0122/001/W008;

NL/H/0122/001/W009;

NL/H/0122/001/N01.

Tipo di modifica:

modifica stampati;

aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: modifica al riassunto delle caratteristiche del prodotto nelle sezioni 4.8, 6.4 e 6.5 ed ulteriori modifiche apportate durante la procedura di rinnovo europeo.

Trasferimento del sito produttivo.

In conformità all'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento; le modifiche relative al foglio illustrativo e alle etichette dovranno altresì essere apportate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dal presente provvedimento.

Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato tali confezioni dovranno essere ritirate dal commercio.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10714

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Ipnovel».

Estratto provvedimento UPC/II/2552 del 2 novembre 2006

Specialità medicinale: IPNOVEL.

Confezioni:

026109037 - «5 mg/ml soluzione iniettabile» 1 fiala da 1 ml;

026109049 - «15 mg/3 ml soluzione iniettabile» 1 fiala da 3 ml.

Titolare A.I.C.: Roche S.p.a.

Numero procedura mutuo riconoscimento:

FR/H/0232/002/II/010;

FR/H/0232/002/1B/013.

Tipo di modifica: modifica stampati.

Modifica apportata: modifica al riassunto delle caratteristiche del prodotto nelle sezioni 1, 2, 3, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6 e 8.

In conformità all'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento; le modifiche relative al foglio illustrativo e alle etichette dovranno altresì essere apportate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dal presente provvedimento.

Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato tali confezioni dovranno essere ritirate dal commercio.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10715

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Neurolite».

Estratto provvedimento UPC/II/2553 del 2 novembre 2006

Specialità medicinale: NEUROLITE.

Confezioni: 028847010/M - kit preparazione tecnezio TC-99M bicisato.

Titolare A.I.C.: Bristol-Myers Squibb Pharma Belgium Sprl.

Numero procedura mutuo riconoscimento:

DK/H/0048/001/II/024;

DK/H/0048/001/II/025.

Tipo di modifica:

modifica stampati;

aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata:

modifica al riassunto delle caratteristiche del prodotto nella sezione 4.8.;

modifica della specifica relativa al sodio metallico e cambio dell'indirizzo di Aldrich Chemical Company Inc. da Milwaukee, Wisconsin 53233, U.S.A. a Sheboygan Falls, 5485 Country Road V, Wisconsin 53085 - 2814, U.S.A.

In conformità all'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento; le modifiche relative al foglio illustrativo dovranno altresì essere apportate entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dal presente provvedimento.

Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato tali confezioni dovranno essere ritirate dal commercio.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10716

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Humatrope».

Estratto provvedimento UPC/II/2554 dell'8 novembre 2006

Specialità medicinale: HUMATROPE.

Confezioni:

A.I.C. n. 026962011 - un flac. liof. 4 ui (1,33 mg) + 1 flac. 2 ml;

A.I.C. n. 026962023 - un flac. liof. 16 ui (5,33 mg) + diluente;

A.I.C. n. 026962047 - cartuccia 18 ui (6 mg);

A.I.C. n. 026962050 - cartuccia 36 ui (12 mg);

A.I.C. n. 026962062 - cartuccia 72 ui (24 mg).

Titolare A.I.C.: Eli Lilly Italia S.p.a.

Numero procedura mutuo riconoscimento: NL/H/0013/001-005/II/043, NL/H/0013/001-005/II/045, NL/H/0013/001-005/II/W29.

Tipo di modifica: modifica stampati, aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: modifica al riassunto delle caratteristiche del prodotto nelle sezioni 4.4 e 4.8. Modifica di una specifica al rilascio del prodotto finito e cambio nei volumi di riempimento del diluente in conformità alle nuove specifiche. Modifica del metodo per la determinazione delle endotossine batteriche.

In conformità all'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento; le modifiche relative al foglio illustrativo dovranno altresì essere apportate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dal presente provvedimento.

Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato tali confezioni dovranno essere ritirate dal commercio.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10717

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Carvedilolo Ratiopharm».

Estratto provvedimento UPC/II/2555 dell'8 novembre 2006

Specialità medicinale: CARVEDILOLO RATIOPHARM.

Confezioni:

A.I.C. n. 036369015/M - 14 compresse in blister OPA/AL/PVC/AL da 6,25 mg;

A.I.C. n. 036369027/M - 28 compresse in blister OPA/AL/PVC/AL da 6,25 mg;

A.I.C. n. 036369039/M - 30 compresse in blister OPA/AL/PVC/AL da 6,25 mg;

A.I.C. n. 036369041/M - 56 compresse in blister OPA/AL/PVC/AL da 6,25 mg;

A.I.C. n. 036369054/M - 60 compresse in blister OPA/AL/PVC/AL da 6,25 mg;

A.I.C. n. 036369066/M - 100 compresse in blister OPA/AL/PVC/AL da 6,25 mg;

A.I.C. n. 036369078/M - 250 compresse in blister OPA/AL/PVC/AL da 6,25 mg;

A.I.C. n. 036369080/M - 14 compresse in blister OPA/AL/PVC/AL da 25 mg;

A.I.C. n. 036369092/M - 28 compresse in blister OPA/AL/PVC/AL da 25 mg;

A.I.C. n. 036369104/M - 30 compresse in blister OPA/AL/PVC/AL da 25 mg;

A.I.C. n. 036369116/M - 56 compresse in blister OPA/AL/PVC/AL da 25 mg;

A.I.C. n. 036369128/M - 60 compresse in blister OPA/AL/PVC/AL da 25 mg;

A.I.C. n. 036369130/M - 100 compresse in blister OPA/AL/PVC/AL da 25 mg;

A.I.C. n. 036369142/M - 250 compresse in blister OPA/AL/PVC/AL da 25 mg;

A.I.C. n. 036369155/M - 14 compresse in contenitore HDPE da 6,25 mg;

A.I.C. n. 036369167/M - 28 compresse in contenitore HDPE da 6,25 mg;

A.I.C. n. 036369179/M - 30 compresse in contenitore HDPE da 6,25 mg;

A.I.C. n. 036369181/M - 56 compresse in contenitore HDPE da 6,25 mg;

A.I.C. n. 036369193/M - 60 compresse in contenitore HDPE da 6,25 mg;

A.I.C. n. 036369205/M - 100 compresse in contenitore HDPE da 6,25 mg;

A.I.C. n. 036369217/M - 250 compresse in contenitore HDPE da 6,25 mg;

A.I.C. n. 036369229/M - 14 compresse in contenitore HDPE da 25 mg;

A.I.C. n. 036369231/M - 28 compresse in contenitore HDPE da 25 mg;

A.I.C. n. 036369243/M - 30 compresse in contenitore HDPE da 25 mg;

A.I.C. n. 036369256/M - 56 compresse in contenitore HDPE da 25 mg;

A.I.C. n. 036369268/M - 60 compresse in contenitore HDPE da 25 mg;

A.I.C. n. 036369270/M - 100 compresse in contenitore HDPE da 25 mg;

A.I.C. n. 036369282/M - 250 compresse in contenitore HDPE da 25 mg.

Titolare A.I.C.: Ratiopharm GMBH.

Numero procedura mutuo riconoscimento: DK/H/0442/002-004/II/013.

Tipo di modifica: modifica stampati.

Modifica apportata: modifica al riassunto delle caratteristiche del prodotto nelle sezioni 3, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.7, 4.8, 4.9 e 5.1.

In conformità all'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento; le modifiche relative al foglio illustrativo dovranno altresì essere apportate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente prvvedimento.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dal presente provvedimento.

Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato tali confezioni dovranno essere ritirate dal commercio.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10718

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Proleukin».

Estratto provvedimento UPC/II/2556 dell'8 novembre 2006

Specialità medicinale: PROLEUKIN.

Confezione: A.I.C. n. 027131010 - iniettabile 1 flac. 18.000.000 ui 1 ml.

Titolare A.I.C.: Chiron B.V.

Numero procedura mutuo riconoscimento: NL/H/0005/001-002/II/034, NL/H/0005/001-002/II/029, NL/H/0005/002/II/N01.

Tipo di modifica: modifica stampati.

Modifica apportata: modifica al riassunto delle caratteristiche del prodotto nelle sezioni 4.4, 4.5 e 4.8 ed ulteriori modifiche apportate durante la procedura di rinnovo europeo.

In conformità all'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento; le modifiche relative al foglio illustrativo e alle etichette dovranno altresì essere apportate entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dal presente provvedimento.

Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato tali confezioni dovranno essere ritirate dal commercio.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10719

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Certican».

Estratto provvedimento UPC/II/2557 dell'8 novembre 2006

Specialità medicinale: CERTICAN.

Confezione:

A.I.C. n. 036373013/M - 50 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,25 mg;

A.I.C. n. 036373025/M - 60 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,25 mg;

A.I.C. n. 036373037/M - 100 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,25 mg;

A.I.C. n. 036373049/M - 250 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,25 mg;

A.I.C. n. 036373052/M - 50 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,5 mg;

A.I.C. n. 036373064/M - 60 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,5 mg;

A.I.C. n. 036373076/M - 100 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,5 mg;

A.I.C. n. 036373088/M - 250 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,5 mg;

A.I.C. n. 036373090/M - 50 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,75 mg;

A.I.C. n. 036373102/M - 60 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,75 mg;

A.I.C. n. 036373114/M - 100 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,75 mg;

A.I.C. n. 036373126/M - 250 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,75 mg;

A.I.C. n. 036373138/M - 50 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 1 mg;

A.I.C. n. 036373140/M - 60 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 1 mg;

A.I.C. n. 036373153/M - 100 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 1 mg;

A.I.C. n. 036373165/M - 250 compresse in blister ALU/PA/ALU/PVC da 1 mg;

A.I.C. n. 036373177/M - 50 compresse dipersibili in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,1 mg;

A.I.C. n. 036373189/M - 60 compresse dipersibili in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,1 mg;

A.I.C. n. 036373191/M - 100 compresse dipersibili in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,1 mg;

A.I.C. n. 036373203/M - 250 compresse dipersibili in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,1 mg;

A.I.C. n. 036373215/M - 50 compresse dipersibili in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,25 mg;

A.I.C. n. 036373227/M - 60 compresse dipersibili in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,25 mg;

A.I.C. n. 036373239/M - 100 compresse dipersibili in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,25 mg;

A.I.C. n. 036373241/M - 250 compresse dipersibili in blister ALU/PA/ALU/PVC da 0,25 mg.

Titolare A.I.C.: Novartis Farma S.p.a.

Numero procedura mutuo riconoscimento: SE/H/0356/001-006/II/008.

Tipo di modifica: modifica stampati.

Modifica apportata: modifica al riassunto delle caratteristiche del prodotto nelle sezioni 4.4 e 4.8.

In conformità all'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento; le modifiche relative al foglio illustrativo dovranno altresì essere apportate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dal presente provvedimento.

Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato tali confezioni dovranno essere ritirate dal commercio.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10720

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Genotropin».

Estratto provvedimento UPC/II/2558 dell'8 novembre 2006

Specialità medicinale: GENOTROPIN.

Confezioni:

A.I.C. n. 026844023/M - «Kabivial» 1 cartuccia 4 u.i.;

A.I.C. n. 026844050/M - «Kabivial» 1 cartuccia 16 u.i.;

A.I.C. n. 026844062/M - «Kabiquick» 10 cartuccia 2 u.i.;

A.I.C. n. 026844074/M - «Kabiquick» 8 siringhe monodose 3 u.i.;

A.I.C. n. 026844086/M - «Kabiquick» 6 siringhe monodose 4 u.i.;

A.I.C. n. 026844098/M - «Kabipen» 1 cartuccia 16 u.i.;

A.I.C. n. 026844148/M - 36 u.i. (12 mg) Kabivial 1 cartuccia;

A.I.C. n. 026844151/M - 36 u.i. (12 mg) Kabivial 5 cartucce;

A.I.C. n. 026844163/M - 36 u.i. (12 mg) per Kabimixer, per Kabipen 36, 1 cartuccia;

A.I.C. n. 026844175/M - 36 u.i. (12 mg) per Kabimixer, per Kabipen 36, 5 cartucce;

A.I.C. n. 026844187/M - «Miniquick» 7 cartucce 0,6 u.i. in 7 sir. monodose;

A.I.C. n. 026844199/M - «Miniquick» 7 cartucce 1,2 u.i. in 7 sir. monodose;

A.I.C. n. 026844201/M - «Miniquick» 7 cartucce 1,8 u.i. in 7 sir. monodose;

A.I.C. n. 026844213/M - «Miniquick» 7 cartucce 2,4 u.i. in 7 sir. monodose;

A.I.C. n. 026844225/M - «Miniquick» 7 cartucce 3 u.i. in 7 sir. monodose;

A.I.C. n. 026844237/M - «Miniquick» 4 cartucce 3,6 u.i. in 4 sir. monodose;

A.I.C. n. 026844249/M - «Miniquick» 4 cartucce 4,2 u.i. in 4 sir. monodose;

A.I.C. n. 026844252/M - «Miniquick» 4 cartucce 4,8 u.i. in 4 sir. monodose;

A.I.C. n. 026844264/M - «Miniquick» 4 cartucce 5,4 u.i. in 4 sir. monodose;

A.I.C. n. 026844276/M - «Miniquick» 4 cartucce 6 u.i. in 4 sir. monodose.

Titolare A.I.C.: Pfizer Italia S.r.l.

Numero procedura mutuo riconoscimento: DK/H/0012/001,004,005,006,008,009,010,011,012,013,014,015,016,017,018,019,020,021,022/II/088; R02.

Tipo di modifica: modifica stampati.

Modifica apportata: modifica al riassunto delle caratteristiche del prodotto nelle sezioni 4.3, 4.4, 4.8, 5.1, 6.3, 6.4 e 6.6.

In conformità all'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento; le modifiche relative al foglio illustrativo dovranno altresì essere apportate entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dal presente provvedimento.

Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato tali confezioni dovranno essere ritirate dal commercio.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10722

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Gliadel».

Estratto provvedimento UPC/II/2559 dell'8 novembre 2006

Specialità medicinale: GLIADEL.

Confezioni: autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di mutuo riconoscimento.

Titolare A.I.C.: Guilford Pharmaceuticals LTD.

Numero procedura mutuo riconoscimento: FR/H/0141/001/II/009, W06.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: aggiunta di «Johnson Matthey Inc. - Biomedical Product Group - 2003 Nolte Drive - West Deptford - New Jersey 08066-1742 - USA» come nuovo fornitore del principio attivo (Carmustina). Modifica della modalità di applicazione del termosigillo.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10721

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Ticovac».

Estratto provvedimento UPC/II/2583 del 15 novembre 2006

Specialità medicinale: TICOVAC.

Titolare A.I.C.: Baxter AG.

Numero procedura mutuo riconoscimento:

AT/H/0126/001-002/II/011.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: modifica del produttore della sostanza attiva e del responsabile del rilascio finale da: Baxter Vaccine Ag a: Baxter AG.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10798

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Enalapril Sandoz».

Estratto provvedimento UPC/II/2584 del 15 novembre 2006

Specialità medicinale: ENALAPRIL SANDOZ.

Titolare A.I.C.: Sandoz S.p.a.

Numero procedura mutuo riconoscimento:

DK/H/0179/002,004/II/019.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: aggiunta del nuovo produttore della sostanza attiva: Kraemer & Martin Pharma Handels GmbH - Weeserweg 23 - D-47804 Krefeld, North Rhine Westfalia - Germany.

Sito di produzione: Hainan Poly Pharmaceuticals Ind. Co LtD - Xunqiao Town - RC-317024 Linhai City, Zhejiang Province - China.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10797

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Angeliq».

Estratto provvedimento UPC/II/2588 del 15 novembre 2006

Specialità medicinale: ANGELIQ.

Confezioni:

A.I.C. n. 036170013/M - 1 blister pvc/al da 28 compresse rivestite con film da 1 mg/2 mg;

A.I.C. n. 036170025/M - 3 blister pvc/al da 28 compresse rivestite con film da 1 mg/2 mg.

Titolare A.I.C.: Schering S.p.a.

Numero procedura mutuo riconoscimento:

NL/H/0380/001/II/004;

NL/H/0380/001/IB008.

Tipo di modifica: modifica stampati.

Modifica apportata: modifica al riassunto delle caratteristiche del prodotto nelle sezioni 4.3 e 4.4. Modifica del periodo di validità.

In conformità all'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento; le modifiche relative al foglio illustrativo dovranno altresì essere apportate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dal presente provvedimento.

Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato tali confezioni dovranno essere ritirate dal commercio.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10796

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Musiqa».

Estratto provvedimento UPC/II/2589 del 15 novembre 2006

Specialità medicinale: MUSIQA.

Confezioni:

A.I.C. n. 036169011/M - 1 blister pvc/al da 28 compresse rivestite con film da 1 mg/2 mg;

A.I.C. n. 036169023/M - 3 blister pvc/al da 28 compresse rivestite con film da 1 mg/2 mg.

Titolare A.I.C.: Schering S.p.a.

Numero procedura mutuo riconoscimento:

NL/H/0387/001/II/003;

NL/H/0387/001/1B007.

Tipo di modifica: modifica stampati.

Modifica apportata: modifica al riassunto delle caratteristiche del prodotto nelle sezioni 4.3 e 4.4. Modifica del periodo di validità.

In conformità all'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento; le modifiche relative al foglio illustrativo dovranno altresì essere apportate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dal presente provvedimento.

Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato tali confezioni dovranno essere ritirate dal commercio.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10795

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Misofenac».

Estratto provvedimento UPC/II/2590 del 15 novembre 2006

Specialità medicinale: MISOFENAC.

Confezioni:

A.I.C. n. 029316041 - 30 compresse 75 mg + 200 mcg;

A.I.C. n. 029316054 - 10 compresse 75 mg + 200 mcg.

Titolare A.I.C.: Bioindustria Farmaceutici S.r.l.

Numero procedura mutuo riconoscimento:

UK/H/0136/001/II/013;

UK/H/0136/001/N001.

Tipo di modifica: modifica stampati

Modifica apportata: modifica al riassunto delle caratteristiche del prodotto nella sezione 4.8 ed ulteriori modifiche apportate durante la procedura di rinnovo europeo.

In conformità all'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento; le modifiche relative al foglio illustrativo ed etichette dovranno altresì essere apportate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dal presente provvedimento.

Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato tali confezioni dovranno essere ritirate dal commercio.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10794

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Artrotec».

Estratto provvedimento UPC/II/2591 del 15 novembre 2006

Secialità medicinale: ARTROTEC.

Confezioni:

A.I.C. n. 029757046/M - 10 compresse 75 mg + 200 mcg;

A.I.C. n. 029757059/M - 30 compresse 75 mg + 200 mcg.

Titolare A.I.C.: Pfizer Italia S.r.l.

Numero procedura mutuo riconoscimento:

UK/H/0136/001/II/13;

UK/H/0136/001/N001.

Tipo di modifica: modifica stampati.

Modifica apportata: modifica al riassunto delle caratteristiche del prodotto nella sezione 4.8 ed ulteriori modifiche apportate durante la procedura di rinnovo europeo.

In conformità all'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento; le modifiche relative al foglio illustrativo ed etichette dovranno altresì essere apportate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dal presente provvedimento.

Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato tali confezioni dovranno essere ritirate dal commercio.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10793

Modificazioni dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Remeron».

Estratto provvedimento UPC/II/2592 del 15 novembre 2006

Specialità medicinale: REMERON.

Titolare A.I.C.: N.V. Organon.

Numero procedura mutuo riconoscimento: NL/H/0132/001-002/II/029.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: aggiornamento del Drug Master File.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Estratto provvedimento UPC/II/2593 del 15 novembre 2006

Specialità medicinale: REMERON.

Titolare A.I.C.: N.V. Organon.

Numero procedura mutuo riconoscimento: NL/H/0132/003-005/II/027.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: aggiornamento del Drug Master File.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A10792 - 06A10791

AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

Comunicato relativo all'adozione del regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari da parte dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, in attuazione degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante norme in materia di protezione dei dati personali.

L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), istituita con decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, come modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, informa che con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 163 del 9 maggio 2006 è stato adottato il «Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante norme in materia di protezione dei dati personali».

Il regolamento è consultabile sul sito internet www.agea.gov.it

06A10886

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(GU-2006-GU1-278) Roma, 2006 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
83100	**AVELLINO**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Matteotti, 30/32	0825	30597	248957
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
03100	**FROSINONE**	L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	**PALERMO**	LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO	Via Galileo Galilei, 9	091	6828169	6822577
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	**PERUGIA**	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	**ROMA**	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00161	**ROMA**	L'UNIVERSITARIA	Viale Ippocrate, 99	06	4441229	4450613
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
90018	**TERMINI IMERESE (PA)**	CESEL SERVIZI	Via Garibaldi, 33	091	8110002	8110510
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	**VARESE**	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **— presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2007 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€	**438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€	**239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:			
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€	**309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€	**167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€	**68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:			
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€	**168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€	**65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€	**167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€	**819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€	**431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€	**682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€	**357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2007.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 180,00)*		€ **380,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 90,00)*		€ **215,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 1,00	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.